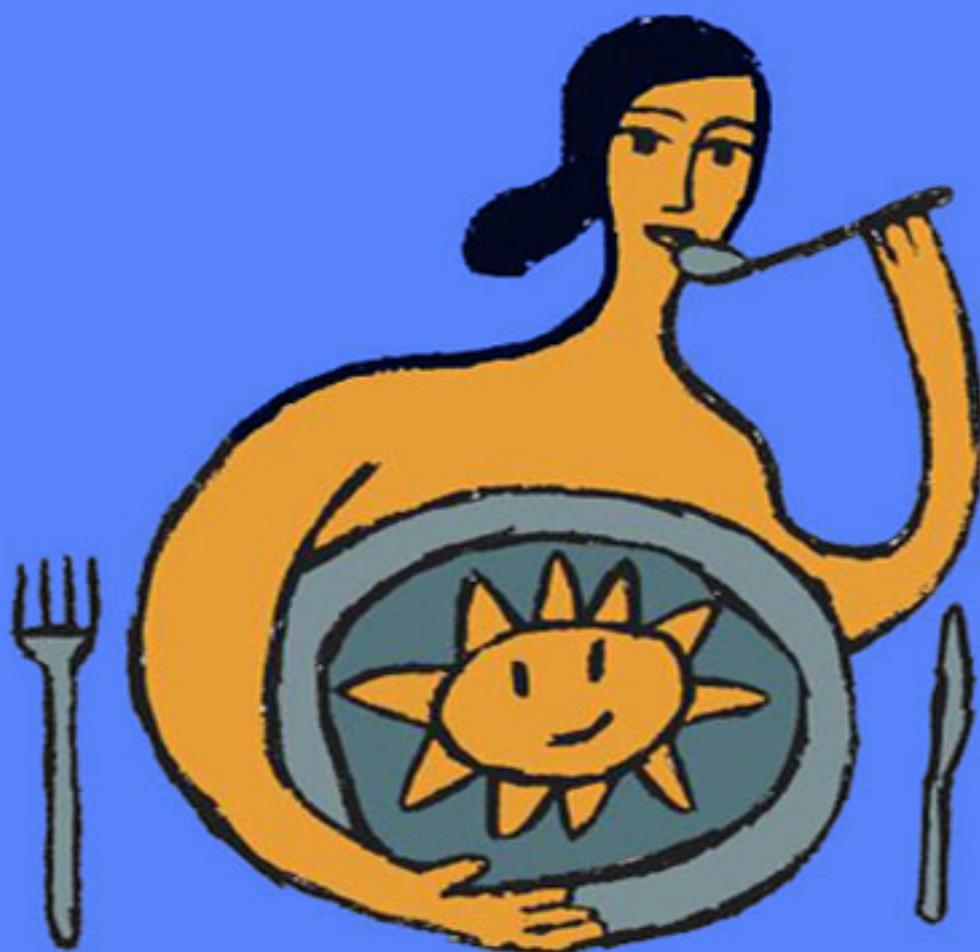


TRUFFE A TAVOLA 2006

III° RAPPORTO SULLE FRODI ALIMENTARI IN ITALIA



SALUTE & GUSTO

La Rete sulla Sicurezza Alimentare



Luglio 2006

La frode è servita sul piatto degli italiani:

Dal taglierino in un sacchetto di pop corn alle cozze “made in China”
Dal chiodo in una confezione di pane alle uova marce per merendine
Dal pomodoro infestato da insetti e parassiti al grano all’ocratossina

MDC E LEGAMBIENTE PRESENTANO

TRUFFE A TAVOLA 2006

III° RAPPORTO SULLE FRODI ALIMENTARI IN ITALIA

Aumenta di circa il 7% il valore dei sequestri effettuati dai Nas

**L’indagine più completa su tutta la filiera alimentare
I numeri ed i casi più eclatanti delle operazioni dei Carabinieri per la Sanità,
Carabinieri per le politiche agricole, Ispettorato Repressione Frodi, Ministero della
Salute, Corpo Forestale e Guardia Costiera**

Pesce scaduto da oltre sei anni, 1.400 tonnellate di pomodoro infestato da insetti e parassiti, vermi nei piatti di riso destinati ai bambini di una scuola di infanzia e elementare. Lunga la lista degli “oggetti” indesiderati trovati nel cibo: un taglierino in un sacchetto di pop corn, un dente umano nell’impasto di una pizza, un chiodo in una confezione di pane per non parlare dei “resti di un piccolo animale” in una scatola di minestrone surgelato comprato a Torino.

Allarme crescente anche per il cibo proveniente da Paesi in cui non ci sono i controlli sanitari europei, in particolare dalla Cina: “salango congelato” (pesce cinese) venduto come novellame nostrano; 200 kg di cozze e vongole senza etichetta sequestrate a Sanremo; 600 kg di zampe di pollo cinese e un veicolo della ditta “China Food S.r.l.”, in provincia di Roma, contenente kg. 2.300 di carni avicole, prodotti della pesca e verdure surgelate in cattivo stato di conservazione, pronti per essere consegnati ad altri esercizi commerciali.

Ammontano a 37.330 le ispezioni effettuate dai Carabinieri per la Sanità nel corso del 2005 nel settore alimentare. Sono 38 le persone arrestate e oltre 12.800 quelle segnalate all’autorità giudiziaria ed amministrativa; 792 le strutture chiuse per motivi di salute pubblica e 419 quelle sequestrate. Molti anche i sequestri effettuati: 55.612.447 confezioni di prodotto per un valore di oltre 108milioni di euro.

Non meno preoccupanti i numeri dell’Ispettorato Repressione Frodi: nel 2005 la struttura del Ministero delle Politiche agricole ha individuato 3.751 operatori irregolari, pari al 15% del totale degli operatori controllati (24.395), 1.021 sono invece i prodotti non a norma.

Circa 500 i sequestri effettuati dall'Ispettorato per un valore pari a oltre 9 milioni di euro, mentre in 436 casi è scattata la denuncia per reato e 3.977 sono state le contestazioni amministrative. Più di un terzo delle notizie di reato (39%) deriva dagli Uffici periferici e dai laboratori del Sud. Segue il Centro con il 32% ed il Nord con il 20,4%. Ultime le isole con l'8,5% per un totale di 37 notizie di reato.

E' TRUFFE A TAVOLA 2006, il III rapporto sulle frodi alimentari in Italia realizzato dal Movimento Difesa del Cittadino e Legambiente e presentato oggi a Roma nel corso di una conferenza stampa. Quest'anno Truffe a Tavola è ancora più ricco e più completo: lo studio si basa sui dati di tutti gli organi preposti alla tutela della salute dei consumatori nel settore alimentare dai **Carabinieri della Sanità all'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, dal Corpo Forestale ai Carabinieri Politiche Agricole alla Guardia Costiera.** Nel rapporto per la prima volta anche le **notifiche e le informazioni del sistema rapido di allerta comunitario.**

Altra novità il **focus sulle emergenze e gli scandali più eclatanti del 2005:** dal fenomeno emergente delle **truffe alimentari provenienti dal mercato cinese** allo **scandalo del latte all'ITX** poi sedato dall'Efsa (Agenzia europea sulla sicurezza alimentare), dalle **uova marce** vendute alle industrie per la trasformazione in merendine, pasta, gelati alle 58.000 tonnellate di **grano duro sequestrate a Bari contentini ocratossina**, sostanza cancerogena.

Scandali che spaventano non solo per i numeri ma soprattutto per la pericolosità della truffa: basti pensare che secondo una ricerca sui danni da ocratossina su 231 neomamme risulta che nella terza o quarta giornata dopo il parto, i neonati hanno assimilato la sostanza cancerogena già con il latte materno e, nell'85% dei casi, i bambini risultano positivi all'ocratossina A.

“Il nostro rapporto fa emergere una grande quantità di casi rischiosi che si registrano e insieme l'efficacia del sistema dei controlli – ha dichiarato Antonio Longo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino - Il quadro complessivo della filiera produttiva e commerciale alimentare italiana è di ottima qualità e garantisce il consumatore, ma ci sono ancora settori a rischio per i quali ben vengano le sanzioni più severe previste dal Decreto legislativo 190 dello scorso aprile per chi non ritira subito dal commercio prodotti non sicuri”.

"Dai dati raccolti in questo rapporto - **ha affermato Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente** - risulta evidente **il grande lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dagli enti preposti**, per scoprire le frodi e i rischi che minacciano le nostre tavole ma anche tutto il sistema di produzione agroalimentare di qualità che ci rende famosi nel mondo. **Eppure una maggiore sicurezza potrebbe essere ottenuta attraverso l'applicazione di norme più severe per quanto riguarda l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti alimentari**, sia italiani che provenienti dall'estero e soprattutto **inserendo tempi certi per i procedimenti giudiziari che riguardano gli alimenti:** effettuare le analisi in tempi rapidi infatti, permetterebbe di controllare efficacemente la filiera e di risalire alla fase del danno prima che si perdano le tracce dei responsabili e che i prodotti adulterati vengano dispersi nei vari passaggi della catena della distribuzione".

INDICE

CAP. I – Le emergenze del 2005	Pag. 4
CAP. II - L'attività operativa dei Carabinieri per la Sanità 2005	Pag. 9
CAP. III - I controlli 2005 dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi	Pag. 28
CAP. IV - Il Corpo Forestale e la tutela della salute dei cittadini	Pag. 34
CAP. V - Le frodi comunitarie e i Carabinieri politiche agricole	Pag. 37
CAP. VI - Il sistema di allerta comunitario	Pag. 41
CAP. VII - Il cibo che viene dal mare	Pag. 46
APPENDICE - Il calendario delle frodi alimentari	Pag. 52

Dossier a cura di: Daniela Sciarra, Laura Ferraioli, Marco Dal Poz, Milena Dominici, Silvia Biasotto

CAPITOLO I

LE EMERGENZE DEL 2005

1.1 - L'invasione del cibo "made in China"

Dalla macabra scoperta di **un capitone putrefatto sotto il frigorifero** di un circolo privato gestito da cinesi, alla **chiusura forzata di moltissimi ristoranti cinesi per "vendita di sostanze alimentari non genuine"**, passando per il filone delle etichette truffate, come il **"salango congelato" proveniente dalla Cina e venduto a prezzi bassissimi come novellame nostrano**, ai funghi sott'olio cinesi spacciati come "carboncelli" italiani. Queste ed altre, le truffe alimentari provenienti dal mercato cinese, frutto di un numero sempre più alto di ispezioni.

I sequestri effettuati dalle autorità competenti non sono solo i falsi "Made in Italy", che certo arrecano non pochi danni al sistema economico nazionale, ma soprattutto i **prodotti nocivi per la salute pubblica**. Ne sono un esempio, **la pappa reale al cloramfenicolo, un antibiotico vietato in Europa da ben trent'anni piuttosto che il pollo con residui di antibiotico, ritenuto pericoloso per la salute dei bambini per i gravi danni che arreca al midollo osseo e ancora l'ingente quantità di medicinali scaduti o vietati per motivi di salute pubblica in Europa.**

È del primo dicembre la scoperta, avvenuta ad opera della Guardia di Finanza di un container, nel porto di Genova, contenente cibi cinesi scaduti destinati ad un magazzino di Brescia, polli, uova ma pure ambulatori medici clandestini.

L'emergenza aviaria ha poi indubbiamente contribuito a svolgere controlli sempre più serrati nel settore della carne, soprattutto per quella importata dalla Cina o dal Sud-Est asiatico. In questo caso, **i sequestri hanno ingenti quantità di carne di pollo, uova di anatra e tutti quegli alimenti provenienti dalle zone infettate dal virus H5N1 - Cina e Sud-Est asiatico - ma anche prodotti congelati e non, confezionati in buste di plastica contraffatte o nel mancato rispetto delle norme in materia di sanità pubblica.**

Dall'ottobre 2005 al febbraio 2006, solo i Nas hanno svolto circa 11.681 controlli e disposti 2.487 sequestri per alimenti importati irregolarmente dalle zone infettate dall'aviaria.

Anche a Napoli, nel mese di ottobre 2005, i finanzieri hanno scoperto cibo e bevande provenienti da Cina e Thailandia senza adeguate certificazioni, in pessimo stato di conservazione e privi di etichette. Nel negozio controllato sono stati sequestrati circa 100 chili di carni e pesce congelati e essiccati, 1583 confezioni di alimenti d'origine vegetale e 1600 etichette italiane da apporre sulle confezioni.

L'attenzione al mercato cinese si inserisce anche nell'ambito della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, di contrasto alle frodi al fine di rintracciare aziende fantasma che, operando per il proprio tornaconto economico, speculano sul commercio di cibi di bassa qualità o addirittura vietati in Italia, ledendo quindi non solo le tasche dei consumatori italiani, ma soprattutto la loro salute.

Tra i casi segnalati dalla Guardia di Finanza nel corso del 2005, da evidenziare **il sequestro di 35 tonnellate di generi alimentari di origine cinese, detenuti all'interno di un magazzino senza osservare le più elementari norme igieniche di conservazione**. Carne e pesce congelati e non, pasta, riso, bevande alcoliche, verdura e legumi scaduti da mesi o privi delle etichette relative agli ingredienti o pronti per essere etichettate con la dicitura falsificata, *"Prodotto in Cina secondo la normativa sanitaria vigente in Italia"*.

Inoltre, molti sono stati i titolari di ristoranti cinesi denunciati e per la violazione dell'articolo 515 del Codice Penale - *vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine* - per non aver indicato sul menù la presenza di un prodotto di pesce surgelato, "passato" come fresco, mentre a gonfiare la grande catena dei falsi "Made in Italy" le 3.500 confezioni di funghi sott'olio cinesi, venduti con la denominazione di "funghi carboncelli", tipici delle zone di Puglia e Basilicata oppure confezioni di

pesce cinese spacciato per “bianchetto” locale (*cicinielli*), venduto a prezzi bassissimi e sequestrati dalla Capitaneria di Porto di Napoli a Marcianise (Caserta) nel febbraio di quest’anno.

E poi il macabro ritrovamento di un capitone in putrefazione sotto un frigorifero di un circolo privato gestito da cinesi. La Polizia Municipale di Brozzi (FI) ha poi provveduto al sequestro di tutti gli alimenti presenti nella struttura e alla denuncia dei gestori.

1.2 Il Caso ITX

Lo scandalo del latte all'ITX ossia contaminato dalla sostanza chimica *Isopropilthioxsanthone*, che in realtà serve per fissare l'inchiostro sulle confezioni alimentari e che è stata rintracciata in molti alimenti, rappresenta un'operazione vasta e complessa, che ha visto il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato, dei tecnici dell'Arpa Marche (Arpam) e dei Nas.

Il dispiegamento di forze si è reso necessario per contrastare una pratica diffusa in molte aziende che può mettere a rischio la salute del consumatore e soprattutto dei bambini, destinatari principali dei prodotti contaminati e incriminati.

L'indagine, che inizialmente ha avuto una dimensione locale, concentrandosi principalmente nelle Marche e nella provincia di Ascoli Piceno, nel giro di pochi mesi è divenuta d'interesse nazionale.

Nel corso della vicenda **la Forestale dispone il sequestro per circa 2 milioni di confezioni sospette**, in particolare di latte "Mio", "Nidina 2" della Nestlé, per poi proseguire con ulteriori confische per tutte le confezioni "Mio", "Nidina 2", "Mio Cereali" con scadenza settembre 2006 e "Nidina 1" con scadenza maggio 2006.

Tetrapak e Nestlé sono le principali società sotto accusa. In particolare, **la Nestlé pur continuando a negare eventuali rischi per la salute dei bambini, decide di ritirare i prodotti** messi in commercio anche dal mercato europeo e in particolare in Spagna, Portogallo e Francia. Allo stesso tempo, la Tetrapak fa sapere di volersi impegnare onde prevenire ulteriori incidenti, evitando quindi di impiegare quelle tecniche e modalità di stampa che possono facilitare il passaggio del fissativo ITX nel prodotto alimentare.

Alla fine del 2005, la Procura di Milano iscrive sul registro degli indagati otto persone, sette delle quali facenti capo alla società Nestlé e una della Tetrapak.

Nel frattempo, il Nipaf (Nuclei Investigativi di Polizia Ambiente e Forestale) del Coordinamento Provinciale di Ascoli Piceno indaga sui prodotti della società Milupa e sul latte liquido per l'infanzia "Aptamil 1", "Aptamil 2", "Aptamil Soia" e "Babymil", risultato positivo all'ITX.

L'indagine prosegue e nel 2006 l'attenzione delle autorità sanitarie si concentra sui rischi per la salute dei potenziali consumatori.

La Commissione Europea richiede quindi l'intervento dell'EFSA (European Food Safety Authority) affinché fornisca un parere sull'eventuale rischio per la salute associato al prodotto.

In un comunicato, del 24 Novembre, **l'EFSA afferma che, in base al risultato di un'indagine, la sostanza disciolta nel latte nei livelli riscontrati non rappresenterebbe un rischio immediato per la salute e che non comporterebbe effetti genotossici. Tuttavia, il gruppo scientifico tiene a precisare che, se la contaminazione con l'ITX dovesse proseguire, si renderebbero necessari ulteriori studi.**

1.3 - Dove sono finite le Uova Marce?

Iniziata nel corso del 2003, l'indagine sullo smercio di "uova marce" non sembra affatto conclusa. Nel dicembre del 2005 infatti, i Nas di Bologna hanno aggiunto 27 nomi nella lista degli indagati, portando a 61 il numero totale delle persone incriminate.

Si tratta di imprenditori, responsabili di aziende di smaltimento rifiuti e mediatori commerciali italiani ed esteri, appartenenti ad una organizzazione criminale che, ramificata in 13 province di 7 regioni italiane (Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto), si occupava da tempo dell'approvvigionamento, distribuzione e utilizzo di alimenti classificati nella categoria di "uova incubate, rotte, incrinare, invase da muffa e parassiti, in avanzato stato di putrefazione e prodotti scaduti e alterati".

Nel corso della maxi operazione i **Carabinieri avevano sequestrato 32 milioni di uova, 60 tonnellate e mezzo di "ovoprodotto" e 2.500 tonnellate di sottoprodotti animali e alcuni macchinari.**

Nove le aziende incriminate, di cui tre nella sola provincia di Verona, due nella provincia di Cuneo, e le restanti nelle province di Forlì – Cesena, Torino, Treviso e Mantova.

Secondo le indagini, l'organizzazione rimetteva in commercio le sostanze alimentari nocive con l'appoggio di aziende che, specializzate nello smaltimento di rifiuti pericolosi, attestavano falsamente l'avvenuta distruzione delle uova putrefatte. In realtà, **le uova contenenti larve, vermi, muffe, parassiti e addirittura i feti dei pulcini, venivano vendute a prezzo pieno alle industrie alimentari per la trasformazione in merendine, pasta, gelati e dolci di vario tipo.**

L'"ovoprodotto" veniva ottenuto attraverso metodi illegali, come **la centrifuga delle uova, l'aggiunta di cloro per raggiungere il giusto ph e la pastorizzazione per abbattere la carica batterica.** Tutte pratiche che però non servivano – secondo il parere dei Nas, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e del Veneto - ad abbattere i rischi di patologie e allergie nell'uomo causate dalla formazione di istamina, cadaverina e putrescina, tipiche dei processi di adulterazione delle uova.

Ma le uova già vendute alle aziende dove sono andate a finire? La magistratura non ha reso noto i nomi delle industrie dolciarie destinatarie delle partite di uova già commercializzate, nonostante le richieste formali di varie associazioni di consumatori.

1.4 – Il Grano contaminato

Nel **settembre del 2005** un grave caso di truffa alimentare si registra in Puglia, dove viene scoperto **un grosso traffico di grano contaminato da sostanze cancerogene**, acquistato a basso prezzo e rivenduto come “regolare” a grandi aziende alimentari da un imprenditore di Corato (Bari), che per questa truffa finirà in manette nel gennaio del 2006.

Il 23 settembre nel porto di Bari, i finanzieri del nucleo di Polizia Tributaria della Regione Puglia, per ordine del P.M. Antonio Savasta della procura di Trani, **sequestrano 58.000 tonnellate di grano duro proveniente dal Canada**, trasportate dalla nave Loch Alyn battente bandiera di Hong Kong.

Alcuni campioni di grano vengono inviati ai laboratori d’analisi, mentre la merce restante, in attesa dei risultati delle analisi di laboratorio, viene consegnata a quattro società importatrici - l’Agriviesti s.r.l. (Altamura - Bari), la Candéal Commercio (Foggia), la Louys Dreyfus Italia (Ravenna) e l’azienda Masillo Casillo Francesco (Corato - Bari) - previo accordo di comunicare eventuali variazioni di destinazione.

I risultati degli esami di laboratorio svolti dal Mipaf, confermano le ipotesi: **i campioni prelevati di grano duro presentano delle percentuali elevate di ocratossina, una sostanza nefrotossica e cancerogena prodotta da funghi. Addirittura su alcuni campioni la percentuale risulta 3 volte superiore ai limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria.**

Su richiesta dalla Procura di Trani, viene svolta una ricerca sui danni da ocratossina su 231 neomamme, dalla quale risulta che nella terza o quarta giornata dopo il parto, i neonati hanno assimilato la sostanza cancerogena già con il latte materno e, nell’85% dei casi, i bambini risultano positivi all’ocratossina A.

Per ordine della Procura di Trani, i legali delle quattro aziende importatrici vengono iscritti nel registro degli indagati, con l’ipotesi di reato di commercio di sostanze alimentari nocive.

Il 10 gennaio 2006 scatta invece l’arresto dell’industriale Francesco Casillo, amministratore e, secondo gli investigatori, gestore del Molino Casillo di Corato, azienda leader nella produzione di semola di grano duro e tra i maggiori importatori del carico di grano contaminato, poi rivenduto ad otto industrie alimentari della Puglia per la produzione di pasta e pane.

L’accusa è quella di “avvelenamento di acque e sostanze alimentari, di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari”. Casillo avrebbe infatti trasformato il grano duro contaminato da ocratossina, mediante la mescolatura con altro grano, adulterando il prodotto.

In questo modo ha violato anche la normativa comunitaria, che non consente di mescolare grano con una percentuale superiore ai 5pbp (parti per bilione) per grammo con altro prodotto, rendendolo pericoloso per la salute umana.

Il 24 gennaio scattano le manette anche per un dirigente dell’ufficio di sanità marittima aerea e di frontiera, che avrebbe consentito a Casillo di importare le 48.000 tonnellate di grano cancerogeno, concedendo un nulla osta senza svolgere gli opportuni controlli sulla merce.

L’accusa secondo i giudici è “l’abuso d’ufficio, omissione di dati d’ufficio e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici”. Le indagini proseguiranno, anche per cercare di rintracciare quella percentuale di grano contaminato, che entrato nel ciclo produttivo, potrebbe raggiungere altre aziende alimentari e probabilmente anche le nostre tavole.

CAPITOLO II

L'ATTIVITA' OPERATIVA DEI CARABINIERI PER LA SANITA' 2005

2.1 - I numeri

37.330 le ispezioni effettuate dai Carabinieri per la Sanità nel corso del 2005 nel settore alimentare; 38 le persone arrestate e 12.868 le persone segnalate all'autorità giudiziaria (2.076) e amministrativa (10.792); 792 le strutture (macelli, ristoranti, magazzini ecc.), chiuse per motivi di salute pubblica, 419 quelle sequestrate. **Molti anche i sequestri effettuati: 55.612.447 confezioni di prodotto**, del peso di 250.851 chili, per un valore di 108.545.633 euro.

Acqua e bibite

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	2.054	129	511	100.815	0	98	288	33	8	4.133	3.895.036
2004	2.838	168	482	53.673	0	85	285	26	7	1.483	3.187.472
2005	1.697	50	267	107.539	0	38	146	22	6	200.836	863.790

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Diminuisce il numero delle ispezioni, delle infrazioni e contemporaneamente le strutture poste sotto sequestro e le segnalazioni. Tuttavia, a fronte di una riduzione delle ispezioni, aumenta fortemente il quantitativo espresso in chilogrammi di merce sequestrata.

Alimenti dietetici

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	307	27	38	48.733	0	21	24	1	0	34.214	124.672
2004	285	32	42	18.648	0	15	27	1	0	1.000	128.670
2005	737	30	67	19.881	0	16	44	0	0	77	134.192

Fonte: Carabinieri per la Sanità

In questo settore si registra un notevole incremento del numero di ispezioni cui corrisponde un lieve aumento delle infrazioni amministrative e delle segnalazioni. A fronte di una diminuzione dei sequestri corrisponde un alto valore economico degli stessi.

Del resto, quello degli "Alimenti dietetici" è un settore ancora problematico perché coinvolge anche i luoghi dello sport dove, a volte, si privilegia la "forma" a scapito della salute.

Carni e allevamenti

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	7.323	2.401	3.048	380.345	29	881	1.480	96	207	311.296	38.922.904
2004	5.747	822	2.333	267.648	59	515	1.241	64	80	2.426.748	80.867.313
2005	9.926	909	3.430	284.720	25	579	1.818	104	119	1.238.285	34.864.514

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Altro settore problematico, fonte di preoccupazione per i consumatori per gli scandali alimentari del passato e per le perplessità diffuse sui metodi di allevamento. Rispetto al 2004, cresce il numero dei sequestri e delle strutture chiuse per motivi di salute pubblica.

Cresce anche se lievemente il numero delle infrazioni amministrative e delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e Amministrativa.

Conserve alimentari

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	Arrestate.	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Seq.	kg	Valore €
2003	1.007	114	400	32.748	0	78	237	17	9	448.860	3.536.176
2004	974	93	230	48.005	0	59	138	22	6	64.252	1.628.521
2005	985	122	350	44.998	0	68	191	20	12	2.468.879	15.688.732

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Si registra un forte aumento della merce sequestrata e del suo valore in euro. Rispetto ai precedenti anni, si evidenzia l'aumento, seppur non elevato, delle infrazioni amministrative.

Farine, Pane e Pasta

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	5.638	338	4.284	228.504	0	262	2.156	171	50	1.220.939	2.296.222
2004	5.060	310	3.876	298.936	0	235	2.059	127	38	926.542	1.056.633
2005	4.497	285	3.712	914.373	0	219	2.039	161	62	733.631	879.506

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Diminuiscono le ispezioni e parallelamente quasi tutti gli altri valori, ad eccezione delle somme oblate.

Latte e derivati

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	2.162	261	1.094	102.992	0	159	630	55	25	1.340.759	13.973.849
2004	3.036	1.240	1.986	133.710	0	594	618	39	21	837.137	5.083.934
2005	2.555	236	998	75.158	0	170	576	56	34	125.456	11.136.139

Fonte: Carabinieri per la Sanità

L'inquinamento di alcune zone agricole del Paese ha determinato l'allarme per il latte alla diossina sia nel 2004 che nel 2005. Nonostante siano diminuite le ispezioni nell'ultimo anno, aumenta il numero delle strutture sequestrate o chiuse per motivi di salute pubblica.

Rispetto al 2004 cresce nettamente il valore economico della quantità di merce sequestrata.

Mangimi e prodotti zootecnici

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	478	135	270	86.967	0	52	34	4	5	6.149.701	3.962.448
2004	724	36	45	31.521	0	33	39	0	4	348.766	1.446.150
2005	612	31	64	15.176	0	24	39	3	3	201.723	389.794

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Si tratta dei prodotti alla base della filiera di produzione zootecnica, per i quali si registra una situazione stabile rispetto ai due anni precedenti. In particolare, a fronte di una leggera diminuzione del numero di ispezioni corrisponde un forte decremento della quantità di merce sequestrata e soprattutto del suo peso economico.

Oli e grassi

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Seq.	kg	Valore €
2003	1.657	52	562	78.947	0	36	288	17	1	5.112	157.755
2004	1.597	63	416	34.474	0	41	247	18	6	12.466	187.502
2005	2.088	174	641	66.850	0	97	353	33	10	12.105.236	7.545.967

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Deciso incremento delle ispezioni in questo settore, cui segue un generale aumento di tutti gli altri parametri ed in particolare dei chilogrammi di merce posta sotto sequestro dalle autorità predisposte alle operazioni di controllo.

Prodotti ittici

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	2.738	317	1.149	90.866	2	247	782	36	43	746.854	5.098.603
2004	2.077	353	909	77.595	0	221	641	233	22	517.326	3.013.284
2005	1.786	184	733	55.354	0	114	491	20	16	159.501	1.243.036

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Ad una diminuzione delle ispezioni corrisponde una generale diminuzione del valore di tutti gli altri parametri considerati (infrazioni, segnalazioni e sequestri).

Ristorazione

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	14.030	1.880	10.642	830.848	5	1.096	5.839	557	157	119.166	2.592.403
2004	12.829	1.211	9.488	684.772	0	825	5.003	364	127	256.257	1.521.687
2005	13.279	904	8.664	535.490	7	630	4.600	349	143	111.200	1.518.230

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Numeri sempre preoccupanti, quelli legati alle strutture di ristorazione. Aumentano i controlli rispetto al passato e, in particolare, cresce il numero delle persone arrestate. Rispetto al 2004, si registra inoltre un incremento delle strutture poste sotto sequestro.

Salumi e insaccati

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Sequestr.	kg	Valore €
2003	672	65	247	55.192	0	41	170	12	4	208.558	2.421.946
2004	719	61	423	53.211	0	49	248	11	6	35.045	229.110
2005	412	14	248	15.145	0	12	148	7	1	35.411	823.775

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Diminuiscono le ispezioni e così il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria e Amministrativa. Anche se di poco, aumenta il quantitativo di merce sequestrata e soprattutto il valore complessivo dei sequestri, espresso in euro.

Vini e alcolici

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Seq.	kg	Valore €
2003	1.405	63	533	131.506	0	39	313	25	28	3.837.356	5.959.402
2004	1.786	62	555	70.951	0	37	337	17	43	1.024.226	3.301.449
2005	1.484	230	518	115.831	6	102	282	21	12	7.750.950	32.200.865

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Malgrado una diminuzione delle ispezioni, si segnala un deciso incremento del quantitativo di merce sequestrata e del loro valore economico. Inoltre, per la prima volta rispetto al passato si segnalano 6 arresti.

Zuccheri e sofisticanti

anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr.amministrative		Persone			strutture		sequestri	
			contestate	Somme oblate €	arrestate	Segnalate Aut. Giud	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Seq.	kg	Valore €
2003	359	30	112	18.450	0	24	49	2	4	198.676	559.322
2004	297	23	71	15.286	0	15	46	3	0	312	3.570
2005	272	12	112	11.363	0	7	65	1	1	131.192	1.257.093

Fonte: Carabinieri per la Sanità

Fortissimo aumento del quantitativo di merce posta sotto sequestro, malgrado la debole diminuzione del numero di ispezioni.

2.2 – I casi per categoria merceologica

ACQUE MINERALI E BIBITE

05.03.2005 - Il N.A.S. di Ragusa, nella provincia di Caltanissetta, ha segnalato alla competente Autorità Giudiziaria il titolare di un deposito all'ingrosso di bevande per aver stoccato all'aperto bottiglie di acqua minerale esposte direttamente ai raggi solari ed agli agenti atmosferici. Sequestrate confezioni di acqua minerale per complessivi litri 11.500 per un valore di 300 mila euro circa.

04.08.2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, ha segnalato alla competente Autorità Sanitaria il titolare di un'attività commerciale per aver mantenuto un deposito all'ingrosso di acque minerali in gravissime condizioni igienico strutturali. Personale medico dell'A.S.L. territorialmente competente, ha disposto l'immediata chiusura per motivi di salute pubblica dell'intera struttura il cui valore ammonta a 500 mila euro circa. Sequestrate 98.926 confezioni di acqua minerale.

25/10/2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, ha segnalato alla competente Autorità Sanitaria il titolare di un'attività commerciale per aver attivato 3 depositi privi di autorizzazione sanitaria e con gravissime carenze igienico strutturali. Personale medico dell'A.S.L. territorialmente competente, intervenuto sul posto a richiesta dei militari operanti, ha disposto l'immediata chiusura delle strutture abusive per motivi di salute pubblica dell'intera struttura il cui valore ammonta a oltre un milione di euro. Sequestrate 7.000 bottiglie di acqua minerale detenute in cattivo stato di conservazione in quanto esposte all'azione diretta dei raggi solari ed agli agenti atmosferici.

15.11.2005 - Il N.A.S. di Padova, ha segnalato alla competente Autorità Giudiziaria il presidente di un'azienda che distribuisce acqua potabile ed il titolare di impresa che produce refrigeratori e gassatori di acqua potabile, per aver il primo consentito al secondo di installare tali attrezzature in scuole, uffici pubblici e strutture per anziani, i predetti apparecchi, nonostante i pareri negativi delle competenti Autorità Sanitarie, che avevano accertato la non conformità degli erogatori alle leggi vigenti. Sequestrate 7 macchine erogatrici il cui valore ammonta €10.000 circa.

CARNI ED ALLEVAMENTI

08.01.2005 - Il N.A.S. di Perugia, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il titolare di una fattoria per avere utilizzato a fini abitativi la citata struttura in assenza del prescritto certificato di agibilità nonché attivato 6 celle frigorifero prive di autorizzazione sanitaria. Nel contesto, sequestrate cautelativamente 201.000 uova di galline rinvenute marce e/o ammuffite per un valore complessivo di 30 mila euro circa. Successivamente, nel prosieguo delle indagini, in data 14 gennaio personale della Sezione di P.G. e del N.A.S. di Perugia, in esecuzione di decreto emesso dalla locale A.G. hanno sottoposto a sequestro preventivo l'intero immobile nonché un locale esterno adibito ad impianto termico e generatore di corrente nonché convertito il precedente sequestro cautelativo delle uova in sequestro penale. Il titolare della struttura è stato segnalato per avere posto in commercio sostanze alimentari nocive per la salute pubblica. Valore complessivo del sequestro 1 milione di euro circa.

18.01.2005 - Il N.A.S. di Torino, in quella provincia, in esecuzione di un decreto emesso dalla locale A.G., ha sottoposto a sequestro preventivo complessivi 312 capi bovini stallati presso due allevamenti per un valore complessivo di 150 mila euro circa. Il provvedimento è stato originato

dall'illecita movimentazione di 78 bovini sottoposti a sequestro sanitario perché riscontrati positivi alla tubercolosi bovina per i quali ne aveva falsamente denunciato il furto in realtà trasferiti presso altro allevamento.

07.04.2005 - Il N.A.S. di Ragusa, nella provincia di Caltanissetta, ha segnalato alla competente A.G. il titolare di un allevamento e il titolare di un caseificio, attivato nell'ambito del citato allevamento, per avere disatteso alle prescrizioni imposte dalla competente Autorità per positività alla "brucellosi" introducendo nell'insediamento zootecnico capi ovi-caprini e suini risultati affetti da brucellosi, sprovvisti di marche auricolari e non sottoposti ai piani di risanamento per le malattie infettive, ed utilizzando per la preparazione di prodotti lattiero caseari, latte ottenuto dai citati animali; detenuto alimenti lattiero-caseari in cattivo stato di conservazione poiché preparati e detenuti in locali privi di autorizzazione sanitaria e in precarie condizioni igienico-sanitarie. Sequestrati: il caseificio; kg.33 di prodotti caseari; 154 capi ovi-caprini e 7 capi suini; un contenitore di acqua ossigenata utilizzata per prolungare la curabilità del latte crudo alterandone la genuinità per un valore complessivo di 50 mila euro circa.

10.05- 21.06. 2005 - Il N.A.S. di Ragusa, nella provincia di Siracusa e Ragusa, in collaborazione con personale dei NN.AA.SS. di Palermo e Catania nonché dell'Arma territoriale, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e di personale delle A.S.L. competenti, nel contesto di servizi tesi a contrastare illeciti nel settore zootecnico presso 26 distinti allevamenti, ha effettuato il sequestro di complessivi 2.706 capi ovi-caprini, 1.271 capi bovini, un capo equino e 19 suini poiché privi delle prescritte marche auricolari e contrassegni di identificazione o non sottoposti al piano di risanamento per le malattie infettive. Valore complessivo del sequestro 2 milioni di euro circa.

24.06.2005 - Il N.A.S. di Treviso, in provincia di Venezia, in collaborazione con la locale Guardia di Finanza ha effettuato il controllo di un autotreno con rimorchio trasportante 54 vitelli vivi, privi dei prescritti marchi auricolari, provenienti, in base ai documenti di scorta, dalla Francia e destinati ad un'azienda agricola del luogo. Sequestrati citati capi bovini. Valore del sequestro: 75 mila euro circa.

14.09.2005 - Il N.A.S. di Cagliari, unitamente a personale dell'Arma territoriale e della AS.L. competente per territorio, nel corso di controllo di due autocarri adibiti al trasporto di ovini e diretti in Sicilia, ha segnalato alla competente A.G. due autotrasportatori, un allevatore e spedizioniere, il proprietario degli ovini e l'allevatore acquirente degli stessi per avere, tutti, in concorso tra loro omesso di rispettare l'ordinanza ministeriale contro la diffusione della malattia "blue tongue" movimentando i predetti animali sebbene privi della prescritta documentazione sanitaria di accompagnamento attestante l'avvenuta vaccinazione. Segnalati, inoltre, i due autotrasportatori, per avere esibito agli organi di vigilanza documentazione sanitaria e di accompagnamento difforme rispetto al carico effettivamente trasportato. Nel contesto sequestrati 262 ovini per un valore complessivo di 35 mila euro circa.

21.09.2005 - Il N.A.S. di Milano, in quella provincia, a conclusione di indagini effettuate unitamente a personale dell'Arma territoriale competente inerenti l'illecito commercio di carne fresca, provento di furto, ha intercettato un autocarro con a bordo due pregiudicati, all'interno del quale veniva rinvenuto un ingente quantitativo di carne bovina fresca di vario genere macellata ed etichettata presso un'azienda sita nella provincia di Cuneo e destinata ad un'altra ditta sita nella provincia di Rimini, risultata inesistente nonché scortata da documentazione emessa anch'essa da una ditta che aveva cessato la propria attività nel mese di luglio. Ulteriori accertamenti hanno permesso di appurare che la carne rinvenuta risultava provento di furto come da denuncia sporta presso la

Stazione Carabinieri di Cuneo dal titolare della suddetta ditta. Per quanto sopra i due pregiudicati sono stati tratti in arresto a disposizione della competente A.G.. Nel contesto sequestrati kg. 6.000 di carne fresca bovina fresca, l'autocarro, quattro mila euro in contanti, due telefoni cellulari e varia documentazione utile per le indagini. Valore di quanto sequestrato: 70 mila euro circa.

18.10.2005 - Il N.A.S. di Firenze, nella provincia di Prato, a seguito controllo sull'etichettatura di carni avicole, ha segnalato alla competente A.G. e A.S. il titolare di un supermercato per avere detenuto per la successiva vendita, prodotti carnei di origine cinese in cattivo stato di conservazione poiché detenuti a temperatura non idonea. Sequestrati kg. 600 di zampe di pollo cinese e un veicolo della ditta "China Food S.r.l." sita nella provincia di Roma, contenente kg. 2.300 di carni avicole, prodotti della pesca e verdure surgelate detenute in cattivo stato di conservazione pronte per essere consegnate ad altri esercizi commerciali. Tutta la merce in parola, previo il nulla osta dell'A.G. competente e del servizio veterinario, è stata avviata alla distruzione. Valore complessivo di quanto in sequestro 60 mila euro c.a.

17.10.2005 - Il N.A.S. di Ancona, nella provincia di Ascoli Piceno, unitamente a personale medico della competente A.S.U.R., nel corso di un controllo effettuato presso un deposito di alimenti orientali per verificare l'etichettatura delle carni bianche ha segnalato alla competente A.G., A.S. e A.A. il titolare e legale responsabile del deposito per aver introdotto nel territorio italiano e posto in commercio specialità medicinali cinesi senza autorizzazione all'importazione e immissione in commercio esercitando, in tal modo, la professione di farmacista; omesso di osservare l'ordinanza sindacale sull'obbligo di etichettare, in lingua italiana, la maggior parte degli alimenti ivi detenuti; attivato il magazzino in parola senza autorizzazione sanitaria; detenuto cibi confezionati sebbene privi delle indicazioni di legge; omesso di attuare il piano di autocontrollo aziendale. Nell'occorso sono stati sequestrati: due locali adibiti a deposito e vendita; 70 confezioni di specialità medicinali di origine cinese; 3.500 confezioni di bibite e alimenti vari. Valore complessivo di quanto in sequestro 578 mila euro circa.

06.12.2005 - Il G.i.p del tribunale di Bologna, concordando con le risultanze investigative del locale N.A.S. al termine di un complessa attività di indagine avviata nell'anno 2003, ha emesso 19 ordinanze di custodia cautelare di cui 7 in carcere e 12 agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti imprenditori e commercianti del settore alimentare, ritenuti responsabili, unitamente a altre 60 persone indagate in stato di libertà, di aver costituito un'associazione per delinquere operante su tutto il territorio nazionale ed in Europa, finalizzata all'adulterazione ed alla contraffazione di alimenti mediante l'immissione nei circuiti commerciali di ovoprodotti, destinati al consumo umano, realizzati con uova sottratte dallo smaltimento in quanto classificate come rifiuti o utilizzabili per la produzione di fertilizzanti (uova rotte, incubate, invase da muffe o parassiti e in avanzato stato di putrefazione). L'organizzazione, infatti, "riciclava", per la produzione degli alimenti, i sottoprodotti di origine animale da aziende specializzate per lo smaltimento che ne attestavano falsamente l'avvenuta distruzione del rifiuto. Nel complesso l'attività d'indagine ha consentito di sequestrare: Kg 60.540 di ovoprodotto; circa 32 milioni di uova; oltre 2.500 tonnellate di sottoprodotti di origine animale; 4 macchinari per la sgusciatura e la produzione di ovoprodotti; 9 aziende alimentari per la produzione di ovoprodotti. Valore complessivo di quanto sequestrato 50 milioni di euro circa.

CONSERVE ALIMENTARI

08.09.2005 - Il N.A.S. di Palermo, in quella provincia, nel corso di ispezione igienico-sanitaria presso un'industria ittico-conserviera, avendo accertato che la stessa era mantenuta in pessime condizioni igienico-sanitarie e strutturali, ha interessato il personale medico che ha disposto la chiusura dell'attività. Valore della struttura 1,5 milioni di euro circa.

08.09.2005 - Il N.A.S. di Torino, nella provincia di Novara, ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile di un'impresa dedita all'importazione di conserve alimentari rilevando marcate carenze igienico-sanitarie e strutturali, nonché l'assenza del piano di autocontrollo. Sequestrate 8.116 confezioni di conserve alimentari di vario tipo irregolarmente importate per un valore complessivo di 70 mila euro circa. L'Autorità Sanitaria ha disposto, con propria ordinanza, la chiusura dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni d'igiene.

12.09.2005 - Il N.A.S. di Brescia, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. i legali responsabili di una ditta conserviera ed il titolare della ditta impiegata per la distribuzione, ritenuti responsabili, ognuno per la parte di propria competenza, di produzione e commercializzazione di "funghi porcini in olio d'oliva" in confezioni invase da parassiti. Sequestrati sanitariamente kg.1.000 di tale alimento per un valore complessivo di 35 mila euro circa.

27.09.2005 - Il N.A.S. di Palermo, nella provincia di Agrigento, ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile di un'industria conserviera per avere commercializzato confezioni di conserve di origine animale recanti in etichetta false indicazioni circa la ditta produttrice. Contestualmente accertata la mancanza del piano di autocontrollo aziendale e le precarie condizioni igienico-sanitarie della struttura. Sequestrate 22.320 etichette e 6.119 confezioni di conserve alimentari per un valore complessivo di 30 mila euro circa.

28.09.2005 - Il N.A.S. di Livorno, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.S. il titolare di un'industria di conserve alimentari per avere stoccato prodotti agricoli trasformati in un'area esterna dello stabilimento non autorizzata sanitariamente. Nell'occorso sono stati sequestrate 263 mila confezioni di pomodoro del tipo pelati, polpa fine, cubettato e passata per un valore complessivo di 300 mila euro circa.

FARINE, PANE E PASTA

11.01.2005 - Il N.A.S. di Catania, nella provincia di Messina, unitamente a personale dell'Arma territoriale, ha segnalato alla competente A.G. e A.S. il titolare di un'industria di prodotti da forno per avere detenuto materie prime pericolose per la salute pubblica, poiché mantenute in cattivo stato di conservazione, insudiciate ed invase da parassiti peraltro in locali privi dei requisiti igienico-sanitari e strutturali, nonché per mancata comunicazione al competente Ufficio delle modifiche strutturali effettuate a locali già sanitariamente autorizzati. Sequestrati un impianto frigorifero e q.li 5 di farina per un valore complessivo di 60 mila euro circa.

15.03.2005 - Il N.A.S. di Salerno, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il titolare di un'industria dolciaria responsabile di frode in commercio per aver posto in commercio uova di cioccolato prodotte da altra azienda e riconfezionate con il proprio marchio in modo da indurre in errore l'acquirente circa il luogo di origine e provenienza. Sequestrati kg. 350 di cioccolato nonché

8.500 astucci per il confezionamento di prodotti dolciari per un valore complessivo di 25 mila euro circa.

16.03.2005 - Il N.A.S. di Brescia, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile di un'azienda produttrice di prodotti dolciari poiché ritenuto responsabile di tentata frode in commercio per avere prodotto e confezionato specialità dolciarie indicando in etichetta un luogo di produzione diverso da quello effettivo. Sequestrati 110 mila cornetti e 316 bobine di etichette per un valore complessivo di 100 mila euro circa.

05.10.2005 - Il N.A.S. di Salerno, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile di una industria molitoria per avere detenuto per la successiva lavorazione farina e grano duro in cattivo stato di conservazione ed insudiciati. Sequestrati q.li 1.000 di grano allo stato sfuso nonché q.li 780 di farina in confezioni di vario peso. Valore complessivo del sequestro 17 mila euro circa.

14.10.2005 - Il N.A.S. di Pescara, nella provincia di Chieti, ha segnalato alla competente A.G. e A.S. i due contitolari di un mulino, per aver detenuto all'interno di un capannone annesso, peraltro privo di autorizzazione sanitaria e in pessime condizioni igienico-strutturali, kg.700.000 di cereali vari, pronti per la produzione di sfarinati, in cattivo stato di conservazione ed insudiciati da escrementi di ratti.

15.12.2005 - Il N.A.S. di Torino, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. i legali responsabili di un mulino per avere attivato un deposito di grano da utilizzare per la produzione alimentare, in locali privi di autorizzazione sanitaria e mantenuto in cattivo stato di conservazione. Sequestrato il deposito e 69.000 Kg. di grano tenero nazionale invaso da parassiti. Valore complessivo del sequestro: lire 525 milioni circa.

LATTE E DERIVATI

02.02.2005 - Il N.A.S. di Palermo, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il titolare di un caseificio e di un laboratorio di trasformazione di "ricotta" per avere detenuto prodotti caseari in cattivo stato di conservazione. Sequestrati complessivamente kg.600 di ricotta fresca e kg.520 di crema di ricotta zuccherata per un valore complessivo di 9 mila euro circa.

03.02.2005 - Il N.A.S. di Latina, nella provincia di Frosinone, ha segnalato alla competente A.G. e A.S. il titolare di un caseificio per aver proceduto, all'interno del laboratorio caseario, allo sconfezionamento di formaggi a pasta filata di provenienza estera e regolarmente etichettati all'origine e alla loro successiva rietichettatura con proprio marchio di produzione riportando, quindi, indicazioni mendaci circa la loro origine e posticipando ulteriormente la data di scadenza; ampliato i locali adibiti a deposito di alimenti senza preventiva comunicazione all'Autorità competente omettendo di aggiornare l'autorizzazione sanitaria; mantenuti i suddetti locali in precarie condizioni igienico-sanitarie e strutturali; detenuto alimenti scaduti in promiscuità con alimenti in corso di validità senza la prescritte indicazioni circa il loro uso e destinazione. Sequestrati kg.30 di formaggio fraudolentemente rietichettato, per un valore di 300 euro circa.

04.02.2005 - Il N.A.S. di Ragusa, nella provincia di Caltanissetta, unitamente a personale medico del servizio veterinario, ha segnalato alla competente A.G. e A.S. il titolare di un negozio di formaggi e insaccati, per aver detenuto, per vendere, formaggi vari e insaccati in cattivo stato di

conservazione poiché detenuti in locali sporchi per la presenza di insetti morti e in parte posti sulla pubblica via senza alcuna protezione nonché in evidente stato di alterazione e presenza di muffe; posto in vendita latticini con data di scadenza superata; attivato un laboratorio per alimenti sotto vuoto senza nulla osta dal Sindaco. Sequestrati kg.547 di insaccati, kg.450 di formaggi freschi e stagionati e kg.723 di prodotti caseari vari per un valore complessivo di 25 mila euro circa. Nel contesto sono stati prelevati 4 campioni di formaggi e insaccati vari. Il Sindaco ha disposto l'immediata chiusura dell'attività.

06.04.2005 - Il N.A.S. di Ragusa, nella provincia di Caltanissetta, unitamente a personale medico della competente A.S.L. ha segnalato alla competente A.G. i titolari di due allevamenti e quello di un caseificio, per aver disatteso le prescrizioni imposte dall'ordinanza di vincolo sanitario per positività alla brucellosi introducendo nell'insediamento zootecnico capi ovi-caprini risultati sprovvisti di marche, e non sottoposti al piano di risanamento per le malattie infettive; utilizzato, per la preparazione di prodotti lattiero-caseari, latte ottenuto dai citati animali; prodotto formaggi vari con l'aggiunta di acqua ossigenata al fine di aumentare artificialmente la curabilità del latte, rendendo tali prodotti non genuini; detenuto alimenti lattiero-caseari in cattivo stato di conservazione poiché preparati ed ottenuti in locali privi di autorizzazione sanitaria e dei requisiti minimi di igiene.

Nel contesto, sequestrati i citati due locali adibiti alla produzione di prodotti lattiero-caseari, kg.137 di prodotti caseari e 607 capi ovi-caprini per un valore complessivo di 130 mila euro circa.

07.04.2005 - Il N.A.S. di Salerno, in quella provincia, unitamente all'Arma territoriale competente, in esecuzione di un decreto emesso dalla locale A.G., ha effettuato il sequestro di un caseificio poiché abusivamente edificato in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-archeologico per la presenza delle rovine dei "templi di Paestum" nonché caratterizzato da un elevato rischio sismico. Nella circostanza sono state segnalate alla stessa A.G. il funzionario capo dell'ufficio attività produttive di quel Comune e un medico-veterinario ritenuti responsabili di abuso d'ufficio, falsità ideologica e deturpamento di bellezze naturali, per aver, nell'ambito delle rispettive competenze ed in concorso con il legale responsabile del caseificio, permesso la realizzazione ed il riconoscimento CE del citato caseificio anche attraverso la preparazione di false certificazioni. Valore della struttura sequestrata 1 milione di euro circa.

MANGIMI E PRODOTTI ZOOTECNICI

16.03.2005 - Il N.A.S. di Parma, a seguito del referto riguardante un campione di mangime complementare per vacche da latte, precedentemente prelevato presso una ditta sita nella provincia di Piacenza, ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile della ditta produttrice e quello da cui è stato prelevato il campione per avere, il primo prodotto, ed il secondo posto in commercio, un alimento animale che ad analisi di laboratorio è risultato non conforme per presenza di "aflatossine" in concentrazione superiore ai limiti di legge.

28.04.2005 - Il N.A.S. di Cremona, unitamente a personale della A.S.L. di Lodi, ha effettuato un'ispezione presso un'impresa di produzione di mangimi semplici attraverso la trasformazione di prodotti alimentari rilevando che all'interno della ditta aveva luogo attività di produzione nonostante che ai responsabili fosse stato notificato un decreto della Regione Lombardia con il quale veniva revocata l'autorizzazione alla produzione per carenti condizioni strutturali e funzionali. Nel contesto è stato sequestrato l'intero stabilimento di produzione, q.li 3.000 di materie prime e q.li 6 di mangimi per un valore complessivo di 5 milioni di euro circa.

Lo stesso N.A.S. ha sequestrato, un altro mangimificio avendo rilevato che erano state attivate due linee di produzione per la trasformazione di prodotti alimentari in carenza di qualsiasi requisito igienico-strutturale e di sicurezza. Valore globale 7 milioni di euro circa.

04.10.2005 - Il N.A.S. di Treviso, in quella provincia, in due distinte operazioni ha proceduto al sequestro amministrativo complessivo di kg.75.000 di mangimi zootecnici, detenuti in sacchi riportanti l'indicazione della ditta produttrice diversa da quella reale. Valore del sequestro circa 36 mila euro.

OLII E GRASSI

19.03.2005 - Il N.A.S. di Salerno, in quella provincia, a conclusione di indagini delegate dalla locale A.G. ha segnalato alla stesa il titolare di un oleificio e quello di un laboratorio di confezionamento di salumi e formaggi responsabili di avere detenuto ingenti quantitativi di olio extravergine di oliva sofisticato, riportante in etichetta marchi di aziende inesistenti; prodotti alimentari in cattivo stato di conservazione attese le pessime condizioni igienico-sanitarie e strutturali dei locali del laboratorio e deposito.

Sequestrati: due immobili adibiti ad oleificio, laboratorio e deposito alimenti; 11 mila bottiglie da litri uno di olio extravergine di oliva e 1.000 lattine da lt.5 di olio di oliva; 70 tonnellate di derrate alimentari di vario genere; etichette di varia tipologia recanti marchi di ditte inesistenti e/o falsi; sostanze utilizzate per la sofisticazione degli oli; tre furgoni e 2 autocisterne utilizzati per il trasporto dell'olio sofisticato. Valore complessivo del sequestro 4 milioni di euro circa.

08.04.2005 - Il N.A.S. di Torino, in quella provincia, a seguito delle risultanze negative della analisi su campioni di olio prelevati presso un'impresa commerciale ha prelevato ulteriori campioni e posto in vincolo sanitario lt.450 di olio presentato come extra vergine di oliva, e in vincolo amministrativo nr.4 confezioni di latta contenenti lt.10 cadauna di olio di semi risultate prive di etichettatura.

Nella circostanza, essendo state rinvenute e sequestrate 588 bottiglie di acqua minerale risultate non idonee al consumo, il legale responsabile della suddetta azienda è stato deferito alla competente A.G., per detenzione, ai fini della commercializzazione, di confezioni di acqua minerale in cattivo stato di conservazione poiché esposta agli agenti atmosferici per un valore complessivo di 7 mila euro circa.

16.04.2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, presso un deposito all'ingrosso di alimenti vari ha sequestrato penalmente 600 bottiglie di olio dichiarato extravergine prodotto e confezionato da una ditta sita nella provincia di Messina, risultato alle analisi di laboratorio olio di semi vari e posto in sequestro cautelativo sanitario ulteriori 3.000 bottiglie del medesimo prodotto ma di lotto diverso delle prime. Il responsabile legale del deposito è stato segnalato alla competente A.G. per frode in commercio e vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine. Valore di quanto in sequestro 22 mila euro circa.

27.04.2005 - Il N.A.S. di Napoli, nella provincia di Caserta, nell'ambito di indagini sulla commercializzazione di olio di oliva sofisticato, e a seguito di un controllo su un autocarro che trasportava prodotti oleosi, ha sequestrato 2 mila lt. di olio detenuto in contenitori recanti in etichetta l'indicazione "oasi" e prodotto da un'azienda sita nella provincia di Potenza, dichiarato olio extravergine di oliva risultato, invece, olio di semi vari colorato in confezioni recanti l'intestazione di una ditta inesistente. Valore del sequestro 30 mila euro circa.

03.05.2005 - Nel corso di indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Vallo della Lucana, personale dei NN.AA.SS. appartenenti ai Gruppi A.S: di Milano, Roma e Napoli, in varie province di loro competenza, unitamente a personale dell'Arma territoriale, ha eseguito 30 decreti di perquisizioni, nei confronti di altrettante persone, tra cui i titolari di 3 oleifici, tutti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata alla produzione e commercializzazione, in ambito nazionale ed internazionale, di olio di oliva sofisticato e contraffatto mediante l'utilizzo di oli di semi, betacarotene e clorofilla nonché imbottigliati con etichette di fantasia riferite ad aziende inesistenti. Nel corso delle operazioni sono state sequestrate q.li 8 di olio dichiarato extravergine sofisticato, etichette riportanti indicazioni di oleifici inesistenti e copiosa documentazione cartacea per un valore complessivo di 8 mila euro circa.

PRODOTTI ITTICI

26.03.2005 - Il N.A.S. di Treviso, nella provincia di Venezia, unitamente a personale del competente Servizio Veterinario, a seguito della segnalazione da parte dell'U.V.A.C. di Verona circa il campionamento di acqua di una vasca contenente pesci provenienti dalla Repubblica Ceca e risultata contaminata da "Vibro Cholerae", ha sottoposto a sequestro amministrativo, presso due distinte imprese, 158 vasche contenenti circa 30 mila pesci d'acquario per un valore complessivo di 85 mila euro circa.

11.07.2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, unitamente a personale del Nucleo Subacquei dei Carabinieri, nel tratto marino compreso tra Castellammare di Stabia (NA) e Torre Annunziata (NA), ha localizzato e successivamente distrutto coltivazioni di molluschi eduli lamellibranchi abusivamente attivate da ignoti in acque ad alto indice di inquinamento. Sequestrati complessivamente Kg. 26.000 di molluschi il cui valore ammonta a €200.000 circa.

26.08.2005 - Il N.A.S. di Sassari, in quella provincia, ha segnalato all'A.G. il titolare di un allevamento, di un centro di stabulazione e spedizione di molluschi eduli lamellibranchi per aver allevato mitili destinati al consumo diretto, risultati alle analisi di laboratorio non regolamentari per presenza di "escherichia coli".

02.09.2005 - Il N.A.S. di Potenza, in quella provincia, unitamente a personale dell'Arma territoriale nel corso di un controllo nei confronti di un furgone condotto da un cittadino cinese, ha sottoposto a sequestro 600 kg. di prodotti ittici e carni congelati all'origine, nonché 1.176 uova di anatra bollite, detenuti in cattivo stato di conservazione poiché trasportati a temperatura ambiente sul citato automezzo sprovvisto di sistema di refrigerazione; 100 kg. di alimenti vari (pasta secca e conserve vegetali) di provenienza cinese in confezioni recanti indicazioni nella sola lingua cinese e sprovvisti di documentazione sanitaria. L'A.G., informata del fatto ha disposto l'immediata distruzione della merce sequestrata il cui valore ammonta a 10 mila euro circa.

RISTORAZIONE

15.03.2005 - Il N.A.S. di Cagliari, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il titolare di un'azienda agrituristica responsabile di malversazione, per avere realizzato la citata struttura percependo per la costruzione un finanziamento da parte della C.E. finalizzato allo sviluppo dello specifico settore e successivamente destinato ad altra utilità. Il Sindaco di quel Comune ha emesso ordinanza di revoca dell'attività agrituristica.

06.04.2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, a conclusione di indagini delegate dalla locale A.G. ha segnalato alla stessa l'amministratore di una ditta di catering appaltatrice del servizio di refezione di alcuni ospedali per avere preparato per la successiva somministrazione ai degenti alimenti risultati contenere "coliformi fecali e totali" ed "escherichia coli" in quantità superiori ai limiti di legge.

08.04.2005 - Il N.A.S. di Pescara, nella provincia di Chieti, ha segnalato alla competente A.S. l'amministratore di una ditta di catering, sita nella provincia di Napoli, che gestisce la ristorazione di una scuola materna, per avere attivato, all'interno della struttura, un laboratorio cucina per la preparazione di pasti con annesso deposito di alimenti tenuto in precarie condizioni igienico-sanitarie e strutturali e privo di autorizzazione sanitaria. L'A.S. ha disposto la chiusura dei locali fino all'eliminazione degli inconvenienti riscontrati.

21.09.2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile di una ditta di servizi di catering gerente un deposito all'ingrosso di alimenti sito all'interno del porto, per avere detenuto, per la successiva commercializzazione, pasta di semola di grano duro in cattivo stato di conservazione, insudiciata ed invasa da parassiti. Nel contesto, sequestrate 10.000 confezioni del citato prodotto per un valore complessivo di 15 mila euro circa.

23.09.2005 - Il N.A.S. di Parma ha segnalato alla competente A.G. il procuratore speciale e responsabile del servizio di qualità di una società di ristorazione sita nella provincia di Reggio Emilia e il legale responsabile della società agricoltori "Vallagarina", sita nella provincia di Trento, per avere, il primo, fornito a diverse mense scolastiche comunali della provincia di Piacenza, prodotti alimentari di qualità inferiore a quella concordata nel contratto d'appalto; il secondo, commercializzato al primo, per mele "golden" ottenute da agricoltura biologica, analogo prodotto che alle analisi di laboratorio sono risultate contenere un prodotto fitosanitario non consentito per tale coltivazione.

16.12.2005 - Il N.A.S. di Bari, in quella provincia, coordinato dalla Procura della Repubblica c/o Tribunale Bari, ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare, responsabili a vario titolo, unitamente ad altre 31 persone indagate per associazione per delinquere finalizzata alla concussione ambientale, alla truffa, all'abuso di ufficio, al falso in genere, alla commissione di reati in danno della pubblica amministrazione; alla truffa aggravata, ai danni di decine di titolari di esercizi commerciali alimentari di quella città (bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, alberghi, pub, panifici); all'abuso d'ufficio; alla falsità materiale commessa da P.U. in atti pubblici; alla falsità ideologica commessa da P.U. in atti pubblici; alla falsità materiale e ideologica commessa da privati; al peculato; alla concussione; alla corruzione; i provvedimenti sono stati emessi dal G.I.P. presso il tribunale di Bari.

SALUMI ED INSACCATI

15.03.2005 - Il N.A.S. di Pescara, nella provincia di Chieti, ha segnalato alla competente A.S. il titolare di un prosciuttificio per avere detenuto salumi recanti impropria bollatura e privi di documentazione di tracciabilità. Sequestrati 6.813 prosciutti per un valore complessivo oltre 70 mila euro circa.

13.08.2005 - Il N.A.S. di Parma, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il titolare di un'industria di salumi, per aver prodotto e commercializzato prosciutti recanti il marchio di

“PARMA” e “SAN DANIELE” risultati contraffatti. Sequestrati 121 prosciutti per un valore complessivo di 10 mila euro circa.

VINI ED ALCOLICI

09.03.2005 - Il N.A.S. di Treviso, in quella provincia, ha segnalato alla locale A.G. il legale rappresentante di un'azienda vinicola responsabile di frode in commercio per avere prodotto e commercializzato prodotti vinosi attribuendo loro la qualifica di D.O.C. in carenza della relativa certificazione. Sottoposti a vincolo amministrativo hl.4.657 di prodotti vinosi ivi detenuti poiché non corrispondenti nel quantitativo a quanto riportato sul registro di vinificazione e 13.164 bottiglie da 0.75 lt. cadauna di “vino prosecco spumante doc extra dry” poiché trasferite presso altro deposito in carenza della preventiva comunicazione alla competente Camera di Commercio. Valore della merce sequestrata 324 mila euro circa.

Lo stesso N.A.S. nel prosieguo delle indagini, in data 12 novembre ha segnalato alla citata A.G. il legale responsabile di altra azienda vinicola per gli stessi reati sopra descritti. Nella circostanza sono state sequestrate 7.630 bottiglie di vino rosso e bianco nonché un autoclave contenente hl.16 di vino per un valore complessivo di 70 mila euro circa.

06.04.2005 - Il N.A.S. di Campobasso, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. l'amministratore delegato di un deposito di vino e bibite, unitamente al titolare di una azienda agricola e un rappresentante, per frode in commercio e violazione delle norme relative alla produzione di marchi protetti. I medesimi avevano spacciato per “Montepulciano D.O.C.” e “Trebiano D.O.C.” bottiglie contenenti in realtà vino comune da tavola e recanti in etichetta indicazioni mendaci. Sequestrati, nel contesto, un locale adibito a laboratorio clandestino di imbottigliamento e relative attrezzature, 12 q.li di prodotto vinoso, 20.000 bottiglie e 12.000 tappi nonché 300 bottiglie pronte per la commercializzazione per un valore complessivo di 300 mila euro circa.

12.04.2005 - Il N.A.S. di Udine, in quella provincia, a conclusione di una prima fase di indagini delegate dalla locale A.G. afferente il settore vitivinicolo con particolare riguardo ai contributi comunitari elargiti per la ristrutturazione riconversione di vigneti in favore di un'azienda agricola, ha segnalato all'A.G. mandante il conduttore e il presidente del consiglio di amministrazione della suddetta azienda agricola, un dipendente del locale Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e tre dipendenti dell'Ente Regionale Sviluppo Agricolo di Udine ritenuti responsabili, i primi due di truffa aggravata per il conseguimento di erogazione pubblica e falsità ideologica commessa da privati in atti pubblici; tutti gli altri, per abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità commessa da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico; essendo emerso che gli imprenditori, con la complicità dei pubblici impiegati, facevano risultare l'avvenuto estirpo e conseguente reimpianto di vigneti, in realtà mai rimossi, al fine di conseguire illecitamente erogazioni pubbliche.

20.04.2005 - Il N.A.S. di Roma, in quella provincia, in collaborazione con personale dell'Ufficio repressione frodi ha segnalato alla competente A.G. il legale responsabile di una cantina vinicola per avere detenuto, per la successiva commercializzazione, prodotti vinosi privi dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione per la “D.O.C. FRASCATI” e “I.G.T.” nonché omesso di aggiornare i registri generali di carico e scarico dei vini. Nel contesto sono stati sequestrati hl.300 di “Frascati doc”; hl.80 di “IGT Lazio Rosso Cabernet”; hl.50 di vino “IGT Lazio Rosso”; 3.144 bottiglie da 0.75 di vino rosso “IGT Lazio Merlot”; 2.700 bottiglie da 0.75 di vino rosso “IGT Lazio Syrah”; 1.456

bottiglie da 0.75 di vino rosso “IGT Lazio Cabernet”. Valore complessivo di quanto sequestrato 50 mila euro circa.

27.04.2005 - Il N.A.S. di Padova, nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Udine e Pordenone, unitamente a militari dell’Arma territoriale competente, ha dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare in carcere, due agli arresti domiciliari nonché 12 decreti di perquisizione domiciliare emessi dall’A.G. di Vicenza a conclusione di una complessa e articolata indagine circa la fraudolenta commercializzazione come vino pregiato I.G.T. del Veneto delle qualità denominate “Pinot grigio”, “Pinot bianco”, “Chardonnay” e “Prosecco” di oltre 27 mila ettolitri di vino comune da tavola proveniente da altre regioni per un valore commerciale di oltre 6 milioni di euro. Sequestrati nel corso dell’operazione, ulteriori 6 mila ettolitri di vino declassato a vino comune da tavola per un valore di 30 mila euro circa.

27.09.2005 - Il N.A.S. di Treviso, in quella provincia, presso un’azienda vitivinicola ha sottoposto a sequestro amministrativo, a disposizione dell’Ispettorato repressione frodi, hl.2.276 di prodotti vinosi in fermentazione per un valore complessivo di 300 euro circa poiché non riportati nel prescritto registro di vinificazione.

30.09.2005 - Il N.A.S. di Cremona, nella provincia di Pavia, a conclusione di accertamenti presso una cantina vinicola, ha rinvenuto e posto sotto sequestro amministrativo 4 taniche da kg.30 ciascuna contenente sostanza liquida anonima; 1 sacco da kg.10 di acido tartarico parzialmente utilizzato e non preso in carico nel prescritto registro di acidificazione; 8 sacchi da kg.15 ciascuno di carbone per uso enologico privo delle prescritte indicazioni in lingua italiana prodotto e fornito da una ditta sita nella provincia di Milano. Valore della merce sequestrata 3 mila euro circa.

03.10.2005 - Il N.A.S. di Firenze, a conclusione di indagini condotte unitamente a personale della Guardia di Finanza di Siena, ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del Tribunale di Siena, nei confronti del titolare di un’azienda agricola e un commercialista per avere, nell’ambito delle rispettive competenze, con più azioni penali protratte nel tempo, realizzato fraudolentemente tramite fatture, documenti e scritture private, la produzione e la vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine apponendo sulle stesse segni mendaci al fine di truffare gli acquirenti sulle reali qualità del vino che non aveva le caratteristiche per essere classificato quale D.O.C. e D.O.C.G. in quanto ottenuto con comuni vini da tavola. Nel contesto sono state segnalate alla medesima A.G. ulteriori 30 persone per avere, a vario titolo, concorso con gli arrestati nella commissione dei medesimi reati. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati circa 65 mila hl di vino sfuso pronto a divenire “Chianti Classico” e 80 mila bottiglie da 0,750 lt. cadauna già etichettate come “Chianti Classico D.O.C.G.” per un valore commerciale di 30 milioni di euro circa.

03.10.2005 - Il N.A.S. di Ragusa, nella provincia di Caltanissetta, ha segnalato alla competente A.G. i contitolari di una cantina vinicola per avere detenuto e utilizzato sostanze vietate nelle operazioni di vinificazione, nonché adibito a locali di produzione e deposito di prodotti vinosi, strutture agricole prive dei requisiti igienico-sanitari e strutturali. Sequestrati 9 vasi vinari; 10 mila litri di mosto; 1,500 litri di vino rosso; 700 litri di aceto; 3.000 kg. di mosto con vinacce in fermentazione; 39 kg. di zucchero; 13 litri di alcol etilico; kg.40 di prodotti enologici; materiale vario per l’imbottigliamento dei vini. Effettuato, inoltre, il sequestro cautelativo sanitario di 14 ovi-caprini e un suino poiché sprovvisti di marche auricolari e non sottoposti al piano di risanamento per le malattie infettive. Valore complessivo di quanto in sequestro 40 mila euro circa.

08.10.2005 - Il N.A.S. di Torino, in quella provincia, ha segnalato alla competente A.G. il contitolare di una cantina vinicola per avere detenuto e utilizzato sostanze vietate nelle operazioni di vinificazione. Sequestrati kg.127 di mosto concentrato; 5 bottiglie di olio di vasellina per uso enologico; 152 pastiglie antifioretta; 700 litri di aceto; 6 kg. di acido citrico; 11 kg. di acido tartarico. Valore complessivo di quanto in sequestro 2 mila euro circa.

20.10.2005 - Il N.A.S. di Napoli, in quella provincia, presso un'azienda vinicola ha sottoposto a sequestro 5.950 litri di vino e 2.140 confezioni di alimenti vari poiché detenuti in un deposito sprovvisto di autorizzazione sanitaria. Nel contesto delle operazioni personale della competente A.S.L., intervenuto su richiesta del N.A.S. operante, ha disposto la chiusura dell'azienda mantenuta, tra l'altro, in pessime condizioni igienico-sanitarie e priva del piano di autocontrollo aziendale. Valore complessivo di quanto in sequestro 580 mila euro circa.

02.11.2005 - Il N.A.S. di Firenze, nella provincia di Siena, ha segnalato alla competente A.G. e A.S. il titolare di un'azienda enologica per avere detenuto per la successiva vendita vini e prodotti vinosi in cattivo stato di conservazione poiché stoccati in vasi vinari ubicati in locali tenuti in carenti condizioni igienico-sanitarie e strutturali, omesso di attuare il previsto piano di autocontrollo aziendale, nonché di registrare nr.38 bolle di acquisto e vendita di vino nei relativi registri. Sequestrati lt.14.000 di prodotto per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro circa.

ATTIVITÀ OPERATIVA SVOLTA DAI NAS NELL'ANNO 2004 NEL SETTORE ALIMENTARE ED AMBIENTALE

Settore operativo	Ispez.	Infraz. penali	Infraz. Amministrative			Persone			Camp. Prel.	Strutture		Sequestri			
			Cont.	Nr. (#)	Somme Obl. - €	Arr.te	Seg. AG	Seg. AA		Chiuse per motivi di salute pubblica	Sequestr.	Kg	Conf.ni	Nr. Capi	Valore seq in €
Acque e bibite	2.838	168	482	112	53.673	0	85	285	1.084	26	7	1.483	642.674	0	3.187.472
Alimenti dietetici	285	32	42	12	18.648	0	15	27	145	1	0	1.000	3.076	0	128.670
Carni e allevamenti	5.747	822	2.333	377	267.648	59	515	1.241	4.869	64	80	2.426.748	296.579	272.122	80.867.313
ConsERVE alimentari	974	93	230	73	48.005	0	59	138	620	22	6	64.252	849.900	0	1.628.521
Farine, pane e pasta	5.060	310	3.876	2.156	298.936	0	235	2.059	1.018	127	38	926.542	94.893	0	1.056.633
Latte e derivati	3.036	1.240	1.986	188	133.710	0	594	618	1.457	39	21	837.137	860.334	0	5.083.934
Mangimi e Prod. Zoot	724	36	45	17	31.521	0	33	39	380	0	4	348.766	0	0	1.446.150
Oli e grassi	1.597	63	416	75	34.474	0	41	247	633	18	6	12.466	27.884	0	187.502
Prodotti ittici	2.077	353	909	116	77.595	0	221	641	286	233	22	517.326	113.178	0	3.013.284
Ristorazione	12.829	1.211	9.488	1.818	684.772	0	825	5.003	571	364	127	256.257	23.434	0	1.521.687
Salumi e insaccati	719	61	423	60	53.211	0	49	248	217	11	6	35.045	2.278	0	229.110
Vini e alcolici	1.786	62	555	137	70.951	0	37	337	700	17	43	1.024.226	158.919	0	3.301.449
Zuccheri e sofisticanti	297	23	71	33	15.286	0	15	46	63	3	0	312	777	0	3.570
Totale	37.969	4.474	20.856	5.174	1.788.431	59	2.724	10.929	12.043	925	360	6.451.560	3.073.926	272.122	101.655.295

ATTIVITÀ OPERATIVA SVOLTA DAI NAS NELL'ANNO 2005 NEL SETTORE ALIMENTARE ED AMBIENTALE

SETTORE OPERATIVO	ISPEZ.	INFR. PENALI	INFRAZIONI AMMINISTRATIVE			PERSONE			STRUTTURE		SEQUESTRI			
			CONTE-STATE	CONT. E DEFINITE	SOMME OBLATE €	ARR.TE	SEG. AUT. GIUD.	SEG. AUT. AMM.	CHIUSE *	SEQUESTR.	KG	CONF.NI	NUMERO CAPI	VALORE SEQU. €
ACQUE E BIBITE	1.697	50	267	41	107.539	0	38	146	22	6	200.836	472.816	0	863.790
ALIMENTI DIETETICI	737	30	67	14	19.881	0	16	44	0	0	77	14.265	0	134.192
CARNI E ALLEVAMENTI	6.926	909	3.430	296	284.720	25	579	1.818	104	119	1.238.285	52.422.609	250.851	34.864.514
CONSERVE ALIMENTARI	985	122	350	55	44.998	0	68	191	20	12	2.468.879	991.257	0	15.688.732
FARINE, PANE, PASTA	4.497	285	3.712	874	914.373	0	219	2.039	161	62	733.631	163.273	0	879.506
LATTE E DERIVATI	2.555	236	998	154	75.158	0	170	576	56	34	125.456	323.547	0	11.136.139
MANGIMI E PROD. ZOOTECNICI	612	31	64	12	15.176	0	24	39	3	3	201.723	1.749	0	389.794
OLII E GRASSI	2.088	174	641	67	66.850	0	97	353	33	10	12.105.236	101.189	0	7.545.967
PRODOTTI ITTICI	1.786	184	733	107	55.354	0	114	491	20	16	159.501	23.300	0	1.243.036
RISTORAZIONE	13.279	904	8.664	2.794	535.490	7	630	4.600	349	143	111.200	114.315	0	1.518.230
SALUMI E INSACCATI	412	14	248	28	15.145	0	12	148	7	1	35.411	7.184	0	823.775
VINI E ALCOLICI	1.484	230	518	136	115.831	6	102	282	21	12	7.750.950	954.762	0	32.200.865
ZUCCHERI E SOFISTICANTI	272	12	112	39	11.363	0	7	65	1	1	131.192	22.181	0	1.257.093
TOTALE	37.330	3.181	19.804	4.617	2.261.878	38	2.076	10.792	797	419	25.262.377	55.612.447	250.851	108.545.633

Fonte: Carabinieri per la Sanità

* PER MOTIVI DI SALUTE PUBBLICA

CAPITOLO III
I CONTROLLI 2005 DELL'ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI
(Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

Concentrato di pomodoro proveniente dalla Grecia inidoneo al consumo umano a causa della presenza di muffe e non solo. Oltre 2mila quintali di agrumi provenienti dai paesi extracomunitari che riportavano la sigla dell'additivo Tiabendazolo (E233), vietato dall'Unione europea. Sono solo alcuni dei casi delle **truffe alimentari scoperte dall'Ispettorato Centrale Repressione Frodi**. Ma nel mirino degli agenti soprattutto la **tutela del Made in Italy** e delle produzioni a denominazione registrata: ricordiamo le 18.000 uova provenienti dalla Spagna e che stavano per essere immesse nei mercati del sud Italia con il marchio falso "Made in Italy" o il sequestro di 811 forme di parmigiano commercializzate con l'etichetta di Parmigiano reggiano DOP senza i requisiti previsti dal disciplinare di produzione.

Principali indicatori dell'attività svolta - 2005

INDICATORI	
Operatori controllati	24.395
Operatori irregolari	3.751
Operatori irregolari %	15,4
Campioni analizzati	11.763
Campioni irregolari	1.021
Campioni irregolari %	8,7
Sequestri	498
Valore dei sequestri	9.356.056
Notizie di reato	436
Contestazioni amm.	3.977

Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf

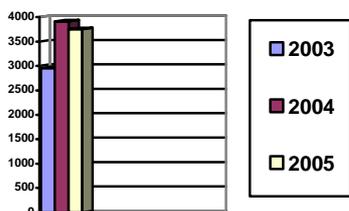
Nel corso del 2005 sono stati **3.751 gli operatori irregolari**: pari al 15% del totale degli operatori controllati (24.395), 1.021 sono invece i campioni irregolari. **Circa 500 i sequestri effettuati** dall'Ispettorato per un valore pari a oltre 9 milioni di euro, mentre ammontano a **436 le notizie di reato** a 3.977 le contestazioni amministrative.

Principali indicatori dell'attività svolta – Confronto 2003-2004-2005

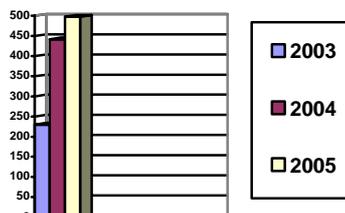
INDICATORI	2003	2004	2005
Operatori controllati	15.591	17.984	24.395
Operatori irregolari	2.956	3.911	3.751
Operatori irregolari %	19	22	15,4
Sequestri	230	442	498
Valore dei sequestri	6.105.163	9.915.638	9.356.056
Notizie di reato	236	388	436

Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf

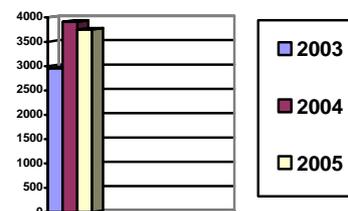
Operatori irregolari



Sequestri



Notizie di reato



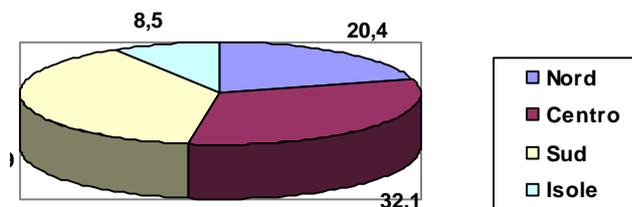
Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf – Elaborazione dati: MDC-Legambiente

In diminuzione gli operatori irregolari: il 4% in meno rispetto al 2004 e il 27% in meno rispetto al 2003. Tendenza inversa per i **sequestri:** nel 2003 si contavano 230 sequestri, nel 2004 erano quasi raddoppiati (442) fino ad arrivare ai 498 del 2005. **Incremento notevole negli anni anche per le notizie di reato:** aumentate nel 2005 del 12% rispetto al 2004 e dell'84% rispetto al 2003.

A livello territoriale, per quanto riguarda **le notizie di reato,** un terzo (39%) deriva dagli Uffici periferici e dai laboratori del Sud. Segue il Centro con il 32% ed il Nord con il 20,4%. Ultime le isole con l'8,5% per un totale di 37 notizie di reato.

Notizie di reato, Ripartizione territoriale¹

Regioni	Notizie di reato	
	N.	%
Nord	89	20,4
Centro	140	32,1
Sud	170	39
Isola	37	8,5
TOTALE	436	100



Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; – Elaborazione dati: MDC-Legambiente

¹ Le ripartizioni territoriali sono così strutturate: Nord: Piemonte – Valle d'Aosta – Liguria – Lombardia – Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia – Emilia-Romagna; Centro: Toscana – Marche – Umbria – Lazio – Abruzzo; Sud: Campania – Basilicata – Molise – Puglia – Calabria; Isole: Sicilia – Sardegna.

Grafico – Notizie di reato, Ripartizione regionale

Regioni	Notizie di reato	
	N.	%
Piemonte – Valle d’Aosta – Liguria	3	0,7
Lombardia	18	4,1
Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia	48	11,0
Emilia-Romagna	20	4,6
Toscana	4	0,9
Marche – Umbria	124	28,4
Lazio – Abruzzo	12	2,8
Campania – Basilicata - Molise	133	30,5
Puglia	36	8,3
Calabria	1	0,2
Sicilia	37	8,5
Sardegna	0	0,0
TOTALE	436	100

Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; – Elaborazione dati: MDC-Legambiente

I settori principali oggetto dell’attività di controllo dell’Ispettorato sono il Vitivinicolo e l’Ortofrutta. **In particolare dal settore Vitivinicolo** deriva il 21% dei sopralluoghi ed il 31% dei campioni prelevati. Per quanto riguarda questo comparto la maggior parte degli illeciti accertati si riferisce a violazioni di adempimenti formali di natura documentale. Da segnalare poi le frodi a causa **dell’etichettatura irregolare in particolare per quanto riguarda i vini a denominazione registrata Docg, Doc e Igt il non rispetto dei relativi disciplinari di produzione.**

Risultati dell’attività svolta per i principali settori di intervento - 2005

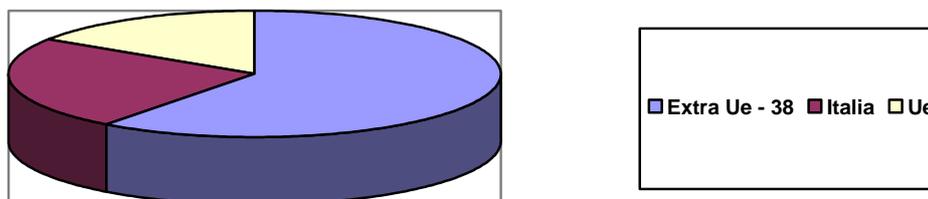
	Operatori controllati	Operatori irregolari	Sequestri	Valore dei sequestri	Notizie di reato
Vitivinicolo	6.132	1.302	178	4.451.357	29
Ortofrutta	6.264	493	97	710.077	49
Oli e grassi	4.689	397	30	319.655	33
Lattiero-caseario	4.196	383	26	376.570	140
Carne/prodotti a base di carne	2.645	174	3	18.836	-
Mangimi	2.223	257	13	54.854	112
Cereali e derivati	1.855	154	3	188.085	-
Fertilizzanti	1.521	186	44	90.801	24
Uova	1.340	180	14	22.531	1
Sementi	917	133	51	3.041.272	14
Conserven vegetali	996	78	20	26.829	15
Miele	795	78	4	21.970	2
Prodotti fitosanitari	391	35	3	4.009	2

Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf

Al settore Ortofrutta l'Ispettorato ha dedicato un impegno particolare a seguito della grave crisi del mercato ortofrutticolo nazionale: oltre 7.000 sopralluoghi, oltre 6.000 operatori e 28.000 prodotti controllati. Le irregolarità accertate all'analisi hanno comportato **97 sequestri** per un valore di oltre 700mila euro e **49 notizie di reato**.

Su 679 prodotti il 2,6% è risultato irregolare e di questi circa il 67% è stato rilevato presso la GDO mentre la rimanente quota si ripartisce tra la distribuzione all'ingrosso (20%) e i piccoli esercizi (13%). E' da sottolineare che il 37% di questi prodotti si riferisce ad ortofrutta per la quale **non è stato possibile risalire all'effettiva origine** in quanto priva di qualsiasi etichetta e con incompleti documenti commerciali di accompagnamento. Per la quota di prodotti irregolari per i quali è stato possibile risalire all'origine, il 38% è risultato di provenienza extracomunitaria, il 15% italiana e il 10% di provenienza europea.

Provenienza dei prodotti irregolari ortofrutticoli con origine definita



Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf— Elaborazione dati: MDC-Legambiente

Evidente è la **preponderanza della provenienza extracomunitaria**: le irregolarità più frequenti hanno infatti riguardato l'illecita commercializzazione di prodotto extracomunitario etichettato come prodotto italiano o come prodotto di origine europea.

Nel settore degli **Oli e grassi** i principali illeciti accertati hanno riguardato **la commercializzazione di olio extravergine di oliva e olio di oliva risultati sofisticati per aggiunta di raffinati, olio di semi, rettificato o di categoria inferiore, la irregolare etichettatura** per la mancanza di indicazioni obbligatorie o illeciti riferimenti all'origine geografica o per indicazioni ingannevoli.

Per il comparto lattiero caseario, con 140 notizie di reato, 383 operatori irregolari e sequestri per un valore di oltre 370mila euro, ricordiamo i 31 i quintali di Caciocavallo sequestrati dalla Guardia di Finanza e dall'Ispettorato: il prodotto stava per essere immesso nel mercato con la denominazione "Caciocavallo Silano Dop" senza aver ottenuto la rispettiva certificazione.

Oltre 190mila euro è invece il valore dei sequestri effettuati per **Cereali e derivati**. Tra i casi da segnalare in questo settore vi la scoperta di **frumento duro di origine canadese con contenuto in Ocratossina A** superiore ai limiti previsti dalla normativa europea.

Preoccupante il **sequestro di 700 chili di ovoprodotti privi dei requisiti igienico sanitari per essere destinati all'alimentazione umana**. Nel settore delle **uova** i controlli dell'Ispettorato hanno portato a sequestri per oltre 22mila euro ed alla scoperta di 180 operatori irregolari. **Per quanto riguarda la Carne e prodotti a base di carne è di 18.836 euro il valore dei sequestri** mentre 176 sono gli operatori irregolari. Eclatante il sequestro di circa 2,5 tonnellate di prosciutto proveniente da altri paesi comunitari e venduto come prodotto di origine sarda. Da segnalare anche irregolarità nell'etichettatura, in particolare per quanto riguarda le indicazioni obbligatorie circa la rintracciabilità di filiera.

Nel settore delle **Conserven vegetali** difficile dimenticare il **sequestro di 200 quintali di concentrato di pomodoro proveniente dalla Grecia con presenza di muffe** e quindi non idoneo al consumo umano. L'operazione portò ad un sequestro per un valore di 6.500 euro.

3.1 - Il controllo sulla presenza di Ogm nelle sementi di mais e soia

Ogni anno, in base al Decreto ministeriale 27 novembre 2003, l'Ispettorato realizza un Programma di controllo per **accertare la presenza di Ogm nelle sementi di mais e soia destinate alle semine**. I risultati qui di seguito derivano dall'attività di controllo avviata il 24 settembre 2004 e conclusa l'1 aprile 2005. Le verifiche sono state realizzate dall'Ispettorato congiuntamente **all'Agenzia delle Dogane e all'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE)**.

a) I risultati dei controlli sul mais: 2,3% irregolari

Campioni prelevati	264
Quantità partite campionate (kg)	2.162
Campioni analizzati	264
Campioni irregolari	6
Percentuale irregolarità	2,3

Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf

b) I risultati dei controlli sulla soia: 17,6% irregolari

Campioni prelevati	17
Quantità partite campionate (kg)	228
Campioni analizzati	17
Campioni irregolari	3
Percentuale irregolarità	17,6

Fonte: Controlli 2004 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf

Sono 281, in totale, i campioni prelevati e analizzati quest'anno dall'Icrf: 264 per il mais e 17 per la soia. Numeri inferiori rispetto alle verifiche effettuate nel corso della campagna di semina 2003/2004: lo scorso anno vennero infatti prelevati ed analizzati 443 campioni e furono 4.938 le partite campionate. I campioni vengono prelevati dall'Ispettorato e poi affidati all'Ense per la verifica di presenza di OGM.

La percentuale di irregolarità riscontrata nei campioni di mais è stata pari al 2,3% e al 17,6% per la soia. Rispetto al 2004 diminuiscono le illegalità per il mais ed aumentano per la soia: lo scorso anno le percentuali di irregolarità erano, rispettivamente, pari al 3,3% ed al 2,9%.

3.2 - Il controllo sulle produzioni da agricoltura biologica

I controlli per verificare la **rispondenza delle produzioni da agricoltura biologica alle prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale** sono oggetto di **programmi mirati** da parte dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi.

Risultati dell'attività di controllo sulle produzioni biologiche - 2005

INDICATORI	
Visite ispettive	1.343
Operatori controllati	1.217
Campioni prelevati	360
Prodotti controllati	2.113
Campioni analizzati	287
Campioni irregolari	7
Campioni irregolari %	2,4
Sequestri	7
Valore dei sequestri	128.133

Fonte: Controlli 2005 Isp. Centr. Repressione Frodi; Mipaaf

Mancanza del riferimento all'organismo di controllo, pubblicità ingannevole (riferimenti a proprietà salutistiche), vendita di prodotti biologici allo stato sfuso, commercializzazione di prodotti convenzionali come provenienti da agricoltura biologica. Questi **i principali illeciti accertati** che hanno portato l'Ispettorato ad effettuare sequestri per un valore di circa 130mila euro. **Su 287 campioni analizzati il 2,4% è risultato irregolare.**

CAPITOLO IV IL CORPO FORESTALE E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI

Quest'anno **il rapporto Truffe a Tavola 2006** si arricchisce con i dati e le notizie sulle frodi e irregolarità alimentari pericolose per la salute dei consumatori del **Corpo Forestale dello Stato**. Dalla **vicenda ITX** (a cui abbiamo dedicato un focus specifico) all'acqua inquinata dall'arsenico, dal grano coltivato in terreni contaminati da diossina al sequestro di cibi surgelati ancora con la presenza di Sudan 1, sono molti i casi preoccupanti.

Tra le funzioni riconosciute al Corpo Forestale dello Stato dalla legge di riordino del 2004 (L. 6 febbraio n. 36), rientrano i controlli per il rispetto della normativa comunitaria agroforestale e ambientale, e le attività per garantire la sicurezza alimentare del consumatore e la biosicurezza in genere. In particolare, rientrano tra queste gli interventi relativi agli OGM, alla BSE, all'influenza aviaria, e le azioni per il ritiro dal mercato del latte contaminato da ITX e del peperoncino dal colorante SUDAN 1.

CONTROLLI NEL SETTORE TUTELA DELLA SALUTE

ATTIVITA'	Controlli		Persone controllate	
	N.	%	N.	%
Testo unico delle leggi sanitarie	867	4,7	588	3,9
Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande	13.944	76,3	11.620	76,8
Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari	1.085	5,9	975	6,4
Attuazione della direttiva 89/108/cee, in materia di alimenti surgelati	32	0,2	34	0,2
Delitti colposi contro la salute pubblica	2.216	12,1	1.835	12,1
Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari	138	0,8	82	0,5
TOTALE	18.282	100	15.134	

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

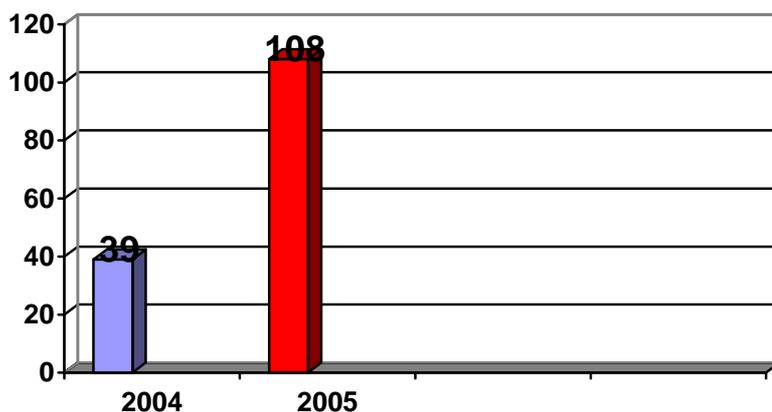
Nel 2005 rispetto all'anno precedente i reati accertati contro persone note sono aumentati del 188% (da 35 a 101), quelli contro ignoti del 75%, per un totale di 108 reati accertati, +176%. Sempre con segno positivo, le persone denunciate (+185%), e le perquisizioni, +153% (da 28 del 2004 a 71 del 2005). Incremento vertiginoso, +4545% i sequestri penali che sono passati da 57 a 2.648 e dei controlli. I numeri non devono però trarre in inganno, o far pensare che si tratti di un errore o che stiamo assistendo a procedure fuori controllo: entrambe le procedure si riferiscono alla campagna di sequestro del **latte contaminato da ITX**, un'operazione nazionale che ha visto i Forestali occupati per diversi mesi.

Tutela della salute – Anni 2004-2005

	2004	2005	% totali 2004/2005
Reati accertati contro persone note	35	101	+188
Reati accertati contro ignoti	4	7	+75
Totale reati	39	108	+176
Denunciati	28	80	+185
Sequestri penali	57	2.648	+4.545
Perquisizioni	28	71	+153
Fermi	0	0	0
Arresti	0	0	0

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Grafico n. – Totale reati - Variazione % 2004/2005



Fonte: Corpo Forestale dello Stato – Elaborazione: MDC, Legambiente

Tra i casi più eclatanti delle irregolarità pericolose per la salute dei consumatori spiccano alcuni eventi. La vicenda ITX non è l'unica della serie "latte contaminato": il 3 gennaio gli agenti della Forestale hanno sequestrato un'autocisterna e **36 quintali di latte** a seguito della scoperta di un allevamento di bovini senza qualifica sanitaria. Inoltre alcuni animali erano **risultati positivi agli accertamenti sierologici per la brucellosi**.

Numeri che fanno spavento, come i **1.300 i quintali di grano duro** immessi sul mercato e con tutta probabilità impiegati per la produzione di pasta alimentare dopo essere stati coltivati su un terreno contaminato da diossina e metalli pesanti. E ancora: **oltre 1.100 bottiglie di olio pronte per la distribuzione e 2 silos contenenti circa 30 quintali di olio** presumibilmente destinati all'imbottigliamento sono stati sequestrati, per frode in commercio, a Salerno.

Non bisogna poi dimenticare **l'acqua contaminata da arsenico** in un pozzo artesiano a Riano, nel Lazio. La vicenda ha portato alla denuncia alle autorità competenti contro ignoti per “avvelenamento di acque per uso alimentare” e “delitti colposi contro la salute pubblica”.

Molte le ispezioni eseguite nell'ambito dell'attività di controllo predisposta per verificare la corretta applicazione dell'ordinanza sulle misure di polizia veterinaria contro **l'influenza aviaria**. Il Corpo Forestale ha infatti trovato animali venduti senza certificazione veterinaria in Calabria e scarsa igiene dei locali e animali senza la marcatura obbligatoria delle strutture autorizzate alla quarantena sanitaria di animali selvatici.

Continuano inoltre i sequestri di prodotti con il **colorante tossico “Sudan rosso 1”** dopo tre anni dallo scoppio del caso: nel maggio 2003 la Francia infatti notificò alla Commissione Europea l'individuazione del colorante Sudan rosso 1 in peperoncini rossi originari dell'India. In due esercizi commerciali di Modena gli agenti del Corpo hanno **sequestrato alcune confezioni di cibi pronti surgelati** che, fra gli ingredienti, contengono del peperoncino risultato trattato con il colorante “Sudan Rosso 1”. A febbraio invece sono state **sequestrate 2500 confezioni di penne alla puttanesca e zuppa di pesce surgelati del Gruppo Arena**.

CAPITOLO V LE FRODI COMUNITARIE E I CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE

Il personale dei Nuclei Antifrodi Carabinieri ha svolto, nel corso del 2005, controlli straordinari nel settore agroalimentare ispezionando 800 aziende e verificando contributi per 57.473.612,99 euro. I settori maggiormente controllati sono stati quello dei seminativi (194), ortofrutticolo (283) e zootecnico (88).

Nel mese di agosto si sono verificate due particolari emergenze nel settore **pomodoro da industria e nel vitivinicolo** affrontate attraverso il controllo di 54 aziende conserviere e 33 aziende vitivinoles che hanno portato a contestare 121 violazioni penali e 43 amministrative.

Nel corso dell'anno, **sono state deferite all'Autorità giudiziaria 575 persone mentre 10 sono state arrestate**. I provvedimenti restrittivi sono stati adottati per frodi perpetrate nei settori zootecnico e cerealicolo.

Tra gli illeciti riscontrati nel 2005, l'illelegale percepimento di denaro di provenienza comunitaria da parte di sodalizi criminali agevolati da imprenditori agricoli e pubblici funzionari che falsificavano controlli e passaggi amministrativi.

Si è riscontrato inoltre, un sempre più evidente aspetto transnazionale delle frodi che ha portato ad operare in stretta sinergia con l'Ufficio Europeo per la Lotta Anti Frode (OLAF).

ATTIVITA' OPERATIVA 2005

AZIENDE CONTROLLATE	800
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	14
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 57.473.612,99
VIOLAZIONI PENALI	121
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	43
PERSONE ARRESTATE	10
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	575

Fonte: Carabinieri politiche agricole

Controlli straordinari sono stati effettuati sull'erogazione e il percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita dei prodotti agroalimentari compresi gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

Controlli specifici sono stati effettuati sulla regolare applicazione di regolamenti comunitari.

ORTOFRUTTICOLO

Le frodi più ricorrenti riguardano l'aumento fraudolento delle potenzialità produttive di una O.P.; il recupero con artifici e raggiri, della merce già consegnata **per ripresentarla in regime di aiuto**; l'indebita presentazione alle operazioni di ritiro di prodotti non rispondenti alle norme di qualità richieste.

AZIENDE CONTROLLATE	283
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	6
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 27.297.405,38
VIOLAZIONI PENALI	36
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE SEGNALATE ALL' A.G.	254

Fonte: Carabinieri politiche agricole

OLEARIO

Le frodi più frequenti riguardano la presentazione di domande di aiuto alla produzione su particelle non coltivate ad oliveto e la contraffazione dei modelli di dichiarazione dell'effettiva molitura delle olive in frantoio.

AZIENDE CONTROLLATE	8
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 128.848,99
VIOLAZIONI PENALI	6
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	5
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE SEGNALATE ALL' A.G.	12

Fonte: Carabinieri politiche agricole

SEMINATIVI E FORAGGIERE

Le frodi più ricorrenti riguardano la **dichiarazione di colture mai avvenute, la richiesta di aiuti per superfici non seminabili e la dichiarazione di colture su superfici che non rientrano nella diretta disponibilità dell'agricoltore** attraverso la presentazione di falsa documentazione (contratti d'affitto, comodati d'uso ecc.).

AZIENDE CONTROLLATE	27
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 2.300.123,5
VIOLAZIONI PENALI	27
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	
PERSONE ARRESTATE	4
PERSONE SEGNALATE ALL' A.G.	48

Fonte: Carabinieri politiche agricole

ZOOTECNICO

In questo settore, le frodi più frequenti riguardano la presentazione di domande da parte di allevatori inesistenti; la dichiarazione di allevamenti su superfici non direttamente utilizzabili e/o non rientranti nella diretta disponibilità dell'allevatore ed utilizzati attraverso false documentazioni (contratti d'affitto, comodati d'uso ecc.); riutilizzo delle marche auricolari di animali già macellati; presentazione di domande con dichiarazione di consistenza di animali superiore alla reale.

AZIENDE CONTROLLATE	88
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	6
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 8.611.688,99
VIOLAZIONI PENALI	22
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	30
PERSONE ARRESTATE	6
PERSONE SEGNALATE ALL' A.G.	37

Fonte: Carabinieri politiche agricole

VITIVINICOLO

I controlli straordinari hanno portato alla luce diversi tipi di frode tra cui la mancata estirpazione di vigneti per cui si è percepito il premio di abbandono; l'immagazzinamento di vino non rispondente a quello per il quale si è percepito l'aiuto; l'aggiunta di sostanze non consentite e la commercializzazione di vini di qualità differente da quella dichiarata in etichetta.

AZIENDE CONTROLLATE	44
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 705.272,00
VIOLAZIONI PENALI	5
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE SEGNALATE ALL' A.G.	29

Fonte: Carabinieri politiche agricole

FONDI STRUTTURALI

Le frodi più frequenti riguardano la **destinazione dei fondi comunitari diversa da quella programmata e autorizzata**.

AZIENDE CONTROLLATE	25
PROPOSTE PER SOSPENSIONE DAI CONTRIBUTI UE	2
CONTRIBUTI VERIFICATI	€ 15.894.141,00
VIOLAZIONI PENALI	6
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	2
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE SEGNALATE ALL' A.G.	6

Fonte: Carabinieri politiche agricole

CAPITOLO VI
IL SISTEMA DI ALLERTA COMUNITARIO
LE SEGNALAZIONI DI POSSIBILI CONTAMINAZIONI
MICROBIOLOGICHE E CHIMICHE

6.1 – I numeri

Ammontano a 3227 le notifiche sulle contaminazioni microbiologiche, chimiche e irregolarità di altro tipo pervenute al **Ministero della Salute** nel 2005 sia dalla Commissione Europea sia da parte degli uffici periferici e degli Assessorati della Sanità. **Circa il 40% in più rispetto al 2003**. Negli ultimi tre anni si infatti assistito ad un aumento progressivo del numero delle notifiche: dalle 2.310 del 2003 alle 2.626 del 2004 fino alle attuali 2.310.

Tabella 1 - Notifiche Confronto Anni 2003-2004-2005 sul totale

Anni	Valore assoluto	Variazione %	Variazione % su base 2003
2003	2.310		
2004	2.626	13,7%	13,7%
2005	3.227	22,9%	39,7%

Fonte: Ministero Salute – Elaborazione dati: MDC e Legambiente

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza in Italia, sono giunte 181 segnalazioni dagli Assessorati alla Sanità , dalle ASL e dai Carabinieri per la Sanità. Gli Uffici periferici del Ministero della salute hanno notificato, nell'anno 2005, 533 irregolarità (494 nel 2004). Tra queste, 126 notifiche sono giunte dagli uffici di ispezione frontaliere - PIF (23,6 %), 203 dagli Uffici veterinari per gli adempimenti Comunitari - UVAC (38,1 %) e 204 notifiche dagli Uffici di sanità marittima ed aerea USMA - (38,3 %).

Hanno invece riguardato prodotti alimentari italiani, nel 2005, 130 notifiche. Di queste 64 sono pervenute da altri Stati Membri e 66 dalle attività di vigilanza nazionale. Da evidenziare è che il 46,9% di queste notifiche (61 su 130) hanno riguardato la presenza di ITX ceduto dalle confezioni tetrapak. Il contaminante è stato riscontrato in prodotti di diversa origine e di diversa tipologia essendo ceduto dalla confezione. Le confezioni per la maggior parte sono risultate a marchio tetrapak di origine olandese.

6.2 - Le irregolarità

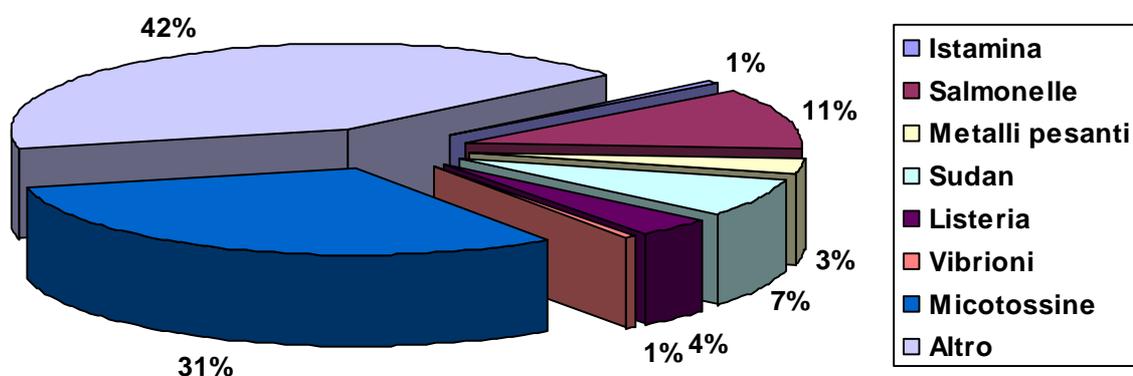
Tra le classi di alimenti analizzati le irregolarità riscontrate sono sia di natura igienico sanitaria (contaminanti microbiologici, residui di antiparassitari, metalli pesanti, micotossine, stato di conservazione, additivi e coloranti) sia di natura formale-merceologica (etichettatura non conforme dal punto di vista sanitario, frodi).

Tabella 2 - Principali categorie di segnalazioni per problematiche sanitarie - Anno 2005

Contaminanti	Segnalazioni	Incidenza
Micotossine	1007	31,2
Salmonella	364	11,2
Sudan	237	7,3
Listeria	117	3,6
Metalli pesanti	96	3
Istamina	21	0,7
Vibrioni	21	0,7
Altro	1364	42,3
Totale	3227	100

Fonte: Ministero Salute

Grafico 1 - Principali categorie di segnalazioni per problematiche sanitarie - Anno 2005



Fonte: Ministero Salute

Dal punto di vista sanitario i maggiori contaminanti chimici, nel 2005, riguardano la presenza di micotossine e salmonella negli alimenti. Per quanto riguarda le prime, accertate in oltre il 30% dei casi, si segnala soprattutto il riscontro di Ocratossina A (44 notifiche), di Fumonisine (2 notifiche) e Patulina (7 notifiche). Ricordiamo che il **Regolamento 466/2001/CE dell'8 marzo 2001** e successive modifiche definisce i tenori massimi di taluni contaminanti presenti nelle derrate alimentari, tra cui le micotossine ed i metalli pesanti.

Nell'11,2% dei casi le segnalazioni hanno invece riguardato casi di salmonella, alcune delle quali, come emerse anche nel corso dell'ultimo trimestre del 2004, hanno interessato rucola e insalate miste italiane. Il 26 novembre 2004 l'autorità Svedese aveva notificato presso la Commissione europea il riscontro di Salmonella Thompson in rucola di origine italiana.

Al terzo posto tra le principali problematiche sanitarie delle allerta comunitarie troviamo **il Sudan, il colorante cancerogeno del peperoncino rosso**, caso scoppiato nel 2003: il 9 maggio di quell'anno infatti la Francia notificò alla Commissione Europea l'individuazione del colorante Sudan rosso 1 in peperoncini rossi originari dell'India. Nel 2005 sono state quindi 237 le notifiche riguardanti il riscontro del colorante in peperoncino, spezie e altri prodotti alimentari. Tra queste, 8 (3,4%) notifiche hanno riguardato i prodotti italiani commercializzati all'estero, evidenziando un calo significativo, rispetto agli anni precedenti. Nel 2004 infatti su 273 notifiche, 37 (13,5%) riguardavano prodotti italiani commercializzati all'estero.

Segue la presenza nei cibi di Listeria, riscontrata nel 3,6% delle segnalazioni e che ha riguardato prodotti derivati dal latte ed insaccati. Per quanto riguarda i **metalli pesanti (3%) i maggiori contaminanti riscontrati sono stati il Mercurio, il Cadmio e il Piombo**.

Metalli pesanti...quali i rischi?

Metalli pesanti	Rischi
Mercurio	Il metilmercurio può comportare alterazioni nel normale cerebrale dei bambini e a un livello più elevato può causare alterazioni neurologiche negli adulti.
Cadmio	Il cadmio può essere accumulato nel corpo umano e comportare disfunzioni renali, danni a carico dello scheletro e carenze dell'apparato riproduttore, peraltro attuali è possibile escludere un'eventuale azione cancerogena.
Piombo	L'assorbimento di piombo può costituire un grave rischio sanitario, può ostacolare lo sviluppo del processo cognitivo e delle prestazioni intellettuali nei bambini, aumentare la pressione sanguigna e le patologie cardiovascolari negli adulti.

Fonte: REGOLAMENTO (CE) N. 466/2001 DELLA COMMISSIONE dell'8 marzo 2001.

Sono state 21 segnalazioni relative al riscontro di istamina in prodotti della pesca, di cui 12 riguardano il tonno. Il Ministero della Salute evidenzia l'incremento delle notifiche relative al riscontro di Monossido di Carbonio in tonno: nel 2005 sono giunte 60 segnalazioni relative al Monossido di Carbonio (12 notifiche nel precedente anno). Secondo il Ministero ciò potrebbe significare che l'aumentato blocco alle importazioni ha limitato la possibilità di evoluzioni in casi di istaminosi avvenuti, in particolare, nell'anno 2003 e 2004, confermando ulteriormente la correlazione tra l'uso del monossido e lo sviluppo di istamina.

In diminuzione rispetto agli anni precedente le segnalazioni per la presenza di Vibrioni (*Vibrio Parahaemolyticus* - *Vibrio Cholerae*) nei prodotti della pesca, mitili e molluschi. Nel 2005 si contano

21 segnalazioni a fronte delle 40 del 2004 e delle 47 del 2003. Con riferimento alle notifiche effettuate dall'Italia sono state 8 nel 2005, 24 nel 2004 e 32 nel 2003².

Vi sono poi **altre irregolarità**, segnalate nell'anno 2005, che riguardano soprattutto **prodotti con etichettatura non regolamentare dal punto di vista sanitario, assenza di certificazioni sanitarie, presenza di corpi estranei o in cattivo stato di conservazione**, segnalate attraverso controlli all'importazione, ma anche attraverso indagini mirate svolte dal Comando Carabinieri per la tutela della salute. In particolare, sono state 80 le segnalazioni per la presenza di corpi estranei in alimenti, 28 per importazioni illegali di prodotti alimentari.

Contaminanti...di che cosa si tratta?

Contaminanti	Cosa sono?	Come prevenirli?
Micotossine	I funghi filamentosi microscopici, comunemente noti come muffe, possono svilupparsi principalmente su derrate alimentari di origine vegetale (mais, grano, ecc.) ed in alcuni casi anche di origine animale (prodotti carnei, insaccati), e produrre, in particolari condizioni ambientali, sostanze tossiche note come micotossine.	Per prevenire la contaminazione da micotossine delle derrate alimentari è necessario evitare lo sviluppo di contaminazioni fungine sia nella fase di produzione in campo che nelle fasi di trasporto e stoccaggio successive alla raccolta. E' bene evitare di assumere cibi con presenza di muffa (in particolare la frutta secca come gli arachidi, i fichi secchi, le nocciole e i pistacchi, ecc.) e di utilizzare spezie conservate in casa da lungo tempo o di non sicura origine.
Salmonella	La Salmonella è un batterio che si trova negli intestini di rettili, uccelli e mammiferi. I sintomi della salmonellosi sono diarrea, vomito e crampi addominali, ma in soggetti immunodepressi può causare condizioni anche molto serie.	Solo un intervento a livello della produzione primaria di alimenti potrebbe eliminare del tutto il rischio. Tuttavia, anche se l'alimento viene confezionato in ambiente privo di patogeni, può comunque infettarsi nel corso della filiera di trattamento che lo porta alla tavola del consumatore. Pertanto gli unici interventi che possono davvero ridurre il rischio di salmonellosi sono interventi globali a tutti i livelli della filiera, a partire dalla formazione e dal coinvolgimento degli operatori alimentari.
Listeria	La Listeria monocytogenes è un	Applicare le generali norme di igiene previste per tutte le altre tossinfezioni alimentari, come la cottura completa e

² Il Ministero della Salute precisa che il calo delle segnalazioni sui Vibrioni è principalmente legato al fatto che, a seguito delle conclusioni del gruppo di lavoro ad hoc, le notifiche (per lo più italiane) vengono effettuate solo dopo accertamento che il Vibrio sia un ceppo tossigeno, quindi patogeno per l'uomo, e non un ceppo ambientale, non patogeno. Precedentemente l'allerta era attivata dall'Italia solo sulla base della presenza-assenza senza considerare la patogenicità del Vibrione.

	batterio che si trova nel suolo e nelle acque, e quindi può facilmente contaminare ortaggi e verdure.	corretta dei cibi derivati da animali o il lavaggio accurato delle verdure prima del consumo. In linea generale, valgono le seguenti pratiche: lavarsi accuratamente le mani prima di toccare gli alimenti in preparazione; non consumare carne e uova crudi o poco cotti; non consumare uova il cui guscio sia rotto o sporco; mantenere a 4°C le uova e tutti gli alimenti freschi (maionese, creme, salse) e preferibilmente consumarli appena preparati, senza conservarli a lungo; evitare la contaminazione incrociata tra alimenti infetti mantenendo separate le carni crude da quelle cotte, e lavando accuratamente tutti gli utensili utilizzati per manipolare il cibo crudo; non lavorare a contatto con gli alimenti se si è contratta una salmonellosi finché la <i>Salmonella</i> è presente nel proprio organismo.
Istamina	L'istamina è un composto azotato che può essere presente in vari tipi di alimenti a seguito dell'azione di microrganismi.	Consumare pesce di mare, in particolare tonno e pesce azzurro, fresco; conservare tali tipi di pesce alla temperatura del ghiaccio fondente e per tempi ridotti; consumare riserve ittiche aperte (tonno) in tempi brevi.
Vibrio Parahaemolyticus	I vibrioni sono batteri autoctoni dell'ambiente marino e molti di essi sono stati associati in modo più o meno definitivo con infezioni nell'uomo o in animali acquatici.	Cuocere in modo completo e corretto alimenti di origine ittica; conservare accuratamente i cibi ittici crudi (temperatura inferiore a 5 °C); pulire e sanitizzare coltelli, taglieri, superfici e mani dopo la manipolazione di cibi ittici crudi prima di manipolare cibi cotti.
Vibrio Cholerae		Cuocere in modo completo e corretto alimenti di origine ittica; consumare prodotti di provenienza da zone non endemiche per <i>Vibrio cholerae</i> .

Fonte: elaborazione dati Arpa Veneto, Iss, Regione Veneto (Sicurezza Alimentare Piano Regionale Veneto 2005-2007).

CAPITOLO VII IL CIBO CHE VIENE DAL MARE

7.1 - I controlli del Corpo delle Capitanerie di Porto

Pesciolini importati dalla Cina e spacciati per pregiati bianchetti, 5 tonnellate pesce scaduto da oltre sei anni e destinato ad approdare sulle tavole non solo italiane ma anche di altri paesi europei. Sono solo alcune delle frodi alimentari nel settore ittico scoperte dal **Corpo delle Capitanerie di Porto nel corso del 2005**.

La **Guardia Costiera** svolge compiti e funzioni collegate in prevalenza con l'uso del mare per i fini civili. Tra le attività del Corpo vi è il **controllo della pesca marittima ed in particolare la sorveglianza sulla pesca e sul commercio dei prodotti ittici** in rapporto di dipendenza funzionale con il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali.

Attività operativa – 2005

Missioni svolte da unità navali e aeree	18.000
Controlli effettuati da unità navali	30.000
Ispezioni, controlli e visite ai punti di sbarco, alle attività commerciali etc.	131.014

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

I 30mila controlli effettuati dalle unità navali e le oltre 130mila ispezioni ai punti di sbarco ed alle attività commerciali hanno portato, nel 2005, al **sequestro di circa 250mila chili di prodotti ittici. Oltre 900 le notizie di reato** che hanno portato a 691 verbali di sequestro penale e oltre 2.100 di sequestro amministrativo.

Eclatante il caso di **750 chili di pesce in cattivo stato di conservazione** in Puglia. I prodotti erano stati scongelati in acqua di mare e le condizioni igienico sanitarie erano state ritenute precarie. Molti i casi di **pesce cinese venduto come italiano**: dai bianchetti della costiera romagnola alle cozze e vongole con etichette irregolari scoperte nell'ambito dell'operazione "Pesce sicuro" della Guardia Costiera di Sanremo.

Attività della Guardia Costiera - 2005

Notizie di reato	925
Verbali di sequestro penale	691
Illeciti amministrativi contestati	3.846
Verbali di sequestro amministrativo	2.162
Quantità (kg) di prodotto sequestrato (inclusi novellame e datteri)	249.416
Ammontare sanzioni irrogate (euro)	5.700.000

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

Attività operativa Festività Natalizie e di fine anno

In occasione delle **Festività Natalizie e di Fine Anno la Guardia Costiera** ha intensificato i controlli per **garantire ai consumatori italiani pranzi di Natale e Cenoni sicuri**. Gli interventi hanno riguardato il rispetto della normativa comunitaria e nazionale e gli aspetti igienico sanitari e dell'etichettatura dei prodotti ittici. Nel mirino punti vendita all'ingrosso e al dettaglio, supermercati e pescherie. Nel periodo che va **dal 15 dicembre all'8 gennaio 2006** sono stati oltre **8.200 i controlli** effettuati per una quantità di **prodotti ittici sequestrati di oltre 160mila chili**.

Attività operativa festività natalizie e di fine anno (15 dicembre all'8 gennaio 2006)

Quantità prodotti ittici sequestrati (kg)	165.694,9
Ammontare sanzioni amministrative (euro)	999.357,3

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

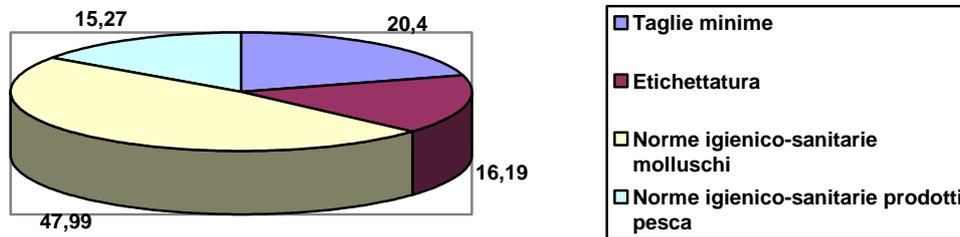
Circa la metà delle violazioni (47,99%) ha riguardato il **non rispetto della normativa in materia di etichettatura dei prodotti ittici**. Ricordiamo l'operazione "Altair" condotta in Liguria: oltre 150 i controlli effettuati e 13 le violazioni accertate di cui 10 nel settore dell'etichettatura. Oltre il 20% delle infrazioni ha riguardato invece l'inosservanza delle norme igienico sanitarie dei prodotti della pesca, seguono le violazioni per il mancato rispetto delle taglie minime (16,19%) e quelle per il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie in materia di commercializzazione dei molluschi bivalvi (15,27%).

Tipologie di violazioni

Tipologia di violazione	N.	%
Violazioni per il mancato rispetto delle taglie minime	141	16,19
Violazioni in materia di etichettatura dei prodotti ittici	418	47,99
Violazioni per mancato rispetto delle norme igienico sanitarie in materia di commercializzazione dei molluschi bivalvi	133	15,27
Violazioni per mancato rispetto delle norme igienico sanitarie a tutela dei prodotti della pesca	179	20,55
Totale violazioni	871	100

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Elaborazione dati: MDC e Legambiente

Tipologie di violazioni



Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Elaborazione dati: MDC e Legambiente

Tra i casi da segnalare la scoperta, da parte della Capitaneria di Ravenna, di 544 chili di gamberi e 80 di cefali e anguille **senza documentazione**, il sequestro nel Salernitano, di circa **350 chili di cozze e vongole mal conservate**. E ancora: nel Lazio **pesce servito in ristorante come fresco mentre in realtà era stato scongelato o prodotti ittici senza tracciabilità venduti come italiani**.

7.2 - L'indagine "PESCE FRESCO 2006" del Movimento Difesa del Cittadino

La rilevazione è stata effettuata nel bimestre **marzo-aprile 2006** su **162 punti di vendita al dettaglio** (banchi di pesce), dislocati in **56 mercati** di **10 regioni italiane** scelte come campione. Per ogni punto di osservazione sono state analizzate **almeno 10 specialità** vendute e relative etichette, per un totale di oltre **1.000 cartellini** contenenti le informazioni al consumatore.

L'indagine è stata condotta dalla **rete nazionale** delle **Sedi del Movimento Difesa del Cittadino** nelle città di Ancona, Ascoli Piceno, Augusta, Avellino, Brescia, Caltanissetta, Fano, Genova, Livorno, Lucca, Matera, Milano, Montescaglioso, Napoli, Perugia, Pesaro, Roma, Salerno, San Benedetto del Tronto, Venezia e Viareggio.

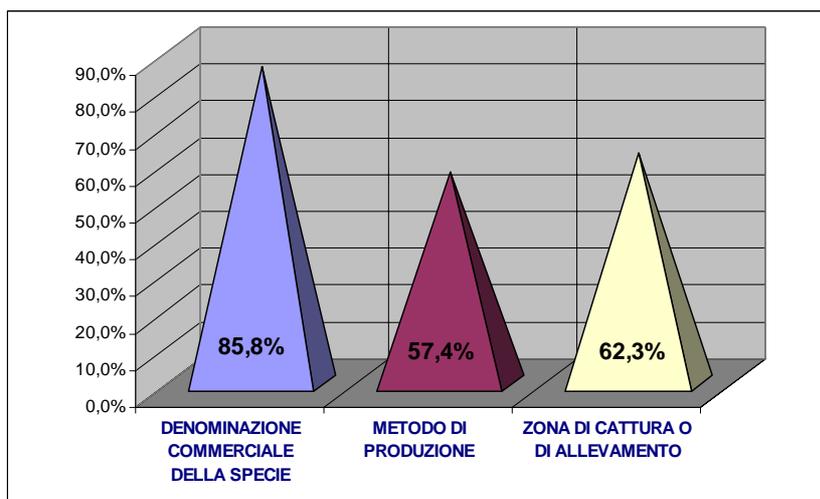
La rilevazione nei mercati

REGIONE	NUMERO BANCHI ESAMINATI	DENOMINAZIONE COMMERCIALE DELLA SPECIE		METODO DI PRODUZIONE		ZONA DI CATTURA O DI ALLEVAMENTO	
		N	%	N	%	N	%
BASILICATA	15	15	100	14	93,3	15	100
CAMPANIA	14	9	64,3	3	21,4	5	35,7
LAZIO	47	34	72,3	16	34	18	38,3
LIGURIA	6	6	100	6	100	6	100
LOMBARDIA	17	17	100	10	58,8	12	70,6
MARCHE	27	26	96,3	14	51,8	17	62,3
SICILIA	9	5	55,6	5	55,6	4	44,4
TOSCANA	10	10	100	9	90	8	80
UMBRIA	5	5	100	5	100	5	100
VENETO	12	12	100	11	91,7	11	91,7
TOTALE	162	139	85,8	93	57,4	101	62,3

Dati ed elaborazione: Movimento Difesa del Cittadino

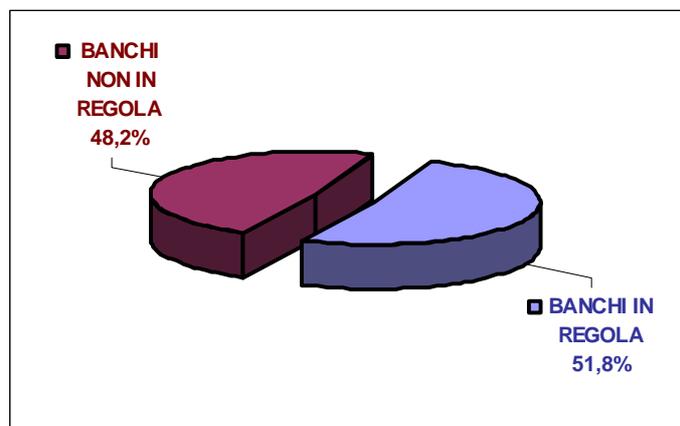
I risultati emersi dimostrano che i banchi di vendita del pesce, rispetto alla precedente rilevazione, continuano ad essere in gran parte fuori legge anche se con una percentuale sicuramente meno allarmante. In generale, l'informazione più diffusa è quella relativa la **Denominazione commerciale della specie (85,8%)** poi viene quella sulla **Zona di cattura o di allevamento (62,3%)** mentre solo nel **57,4%** viene indicato il **Metodo di produzione**.

I contenuti delle etichette



Dati ed elaborazione: Movimento Difesa del Cittadino

I banche in regola



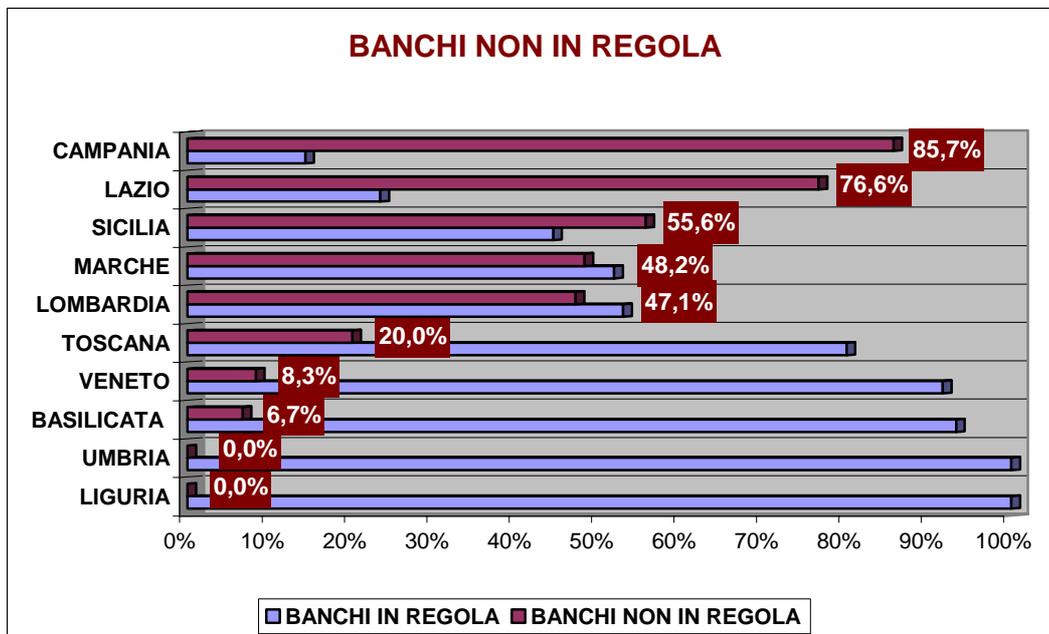
Dati ed elaborazione: Movimento Difesa del Cittadino

Sono solo due le regioni esaminate i cui banche riportano l'etichetta regolare con tutte le informazioni richieste a garanzia del consumatore ovvero la **Liguria** e l'**Umbria** (rispettivamente con il **100% dei banche in regola**). In particolare, la Liguria conferma il proprio primato che, nel corso della precedente rilevazione, l'aveva portata sul podio per la medaglia d'oro insieme alla **Basilicata** la quale, invece, quest'anno, si aggiudica un meritatissimo secondo posto a pari merito con il **Veneto**.

Ultime la **Campania** con il **14,3%** dei banche in regola, il **Lazio** con il **23,4%** e la **Sicilia** con il **44,4%**. In **Campania**, addirittura, la **Denominazione commerciale della specie** è riportata solo nel **64,3%** dei casi laddove, nelle altre regioni, essa è presente quasi ovunque nel 100%. Paradossale non di meno il fatto che questa regione, pur avendo un'importantissima tradizione gastronomica legata proprio ai prodotti ittici e pur essendo tra le fortunate terre della nostra penisola bagnate dal

mare, si posizioni dietro regioni quali l'Umbria o la Lombardia che tra le proprie risorse tutto vantano fuorché chilometri e chilometri di coste o porti e spiagge!

La situazione nelle regioni



Dati ed elaborazione: Movimento Difesa del Cittadino

APPENDICE

IL CALENDARIO DELLE FRODI ALIMENTARI

ACQUE MINERALI E BIBITE – Veleni e agenti chimici nelle acque per uso alimentare

- **23 Febbraio** – Sono 25 i produttori di filtri per il trattamento dell'acqua oggetto dell'indagine dei Nas avviata nella capitale. Dall'inchiesta sono emerse alcune infrazioni igienico-sanitarie in diversi ristoranti di Roma: in molte occasioni l'acqua potabile immessa nel filtro dopo il trattamento perderebbe i requisiti di potabilità.
- **9 Marzo** - Ancora veleni alle porte della capitale. Dopo i sigilli a un pozzo artesiano privato, e alla cava di Piana Perina, dove sono stati rinvenuti, interrati, circa mille fusti ripieni di sostanze molto pericolose per la salute pubblica, gli uomini della Forestale hanno sequestrato un pozzo che contribuisce al rifornimento della rete idrica cittadina. La grande lontananza del pozzo comunale dalla cava, che gli investigatori sospettano essere responsabile della contaminazione, oltre a confermare il timore che i fusti, deteriorati da anni di interrimento, abbiano rilasciato il loro pericoloso contenuto nel terreno, suggeriscono che le sostanze rilasciate abbiano ormai coperto grandi distanze inquinando la falda freatica. Queste alcune delle motivazioni alla base della denuncia contro ignoti per “avvelenamento di acque per uso alimentare” e “delitti colposi contro la salute pubblica” (artt. 439 e 452 del c.p.) depositata dal Sostituto Procuratore Luca Ramacci del tribunale di Tivoli.
- **15 Marzo** - Sono 12mila le bottiglie di acqua minerale sequestrate dai carabinieri dei Nas nel corso dei controlli condotti nella settimana dal 7 al 12 marzo.
- **3 Agosto – Torino** - Cloroformio nell' acqua destinata ai neonati. E' quanto è stato scoperto da un campionamento dei carabinieri dei Nas. L'acqua incriminata è l'acqua Amorosa, proveniente da una sorgente in Toscana. Si tratta di un prodotto venduto in farmacia con il marchio “Humana” ed è utilizzata per preparare gli alimenti ai neonati.

CARNI E ALLEVAMENTI – Mancanza di certificazione, etichettatura irregolare e cattiva conservazione

- **3 Gennaio** – Il personale del Corpo forestale dello Stato sta svolgendo delle indagini in provincia di Matera per verificare l'ipotesi dell'esistenza di un traffico illecito di latte proveniente da allevamenti bovini, dove sono presenti focolai di brucellosi e diretto a impianti di trasformazione nella provincia di Salerno. Lo scorso fine settimana, a Scanzano Jonico (Matera), alcuni agenti hanno sequestrato una cisterna contenente 36 quintali di latte proveniente da un allevamento con animali malati. L'autista dell'autocisterna e l'allevatore sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria in stato di libertà con l'accusa di aver violato le leggi sanitarie in materia di produzione e commercializzazione di latte. Gli investigatori hanno accertato che il latte sequestrato era sprovvisto di certificazione sanitaria. Nell'allevamento di provenienza del latte erano stati rilevati dal servizio sanitario della Asl del metapontino bovini positivi agli accertamenti sierologici per la brucellosi. Il latte di questi animali - secondo le vigenti norme sanitarie - doveva essere portato presso uno dei centri autorizzati e specializzati al trattamento di materiale proveniente da allevamenti positivi alla brucellosi.

- **12 Gennaio** - Un allevamento avicolo con 22.800 polli ed un centro per l'imballaggio di uova sono stati sequestrati in Calabria dai Carabinieri del Nas, nell'ambito di due distinte operazioni volte a verificare la corretta applicazione delle misure di prevenzione contro la diffusione del virus dell'influenza aviaria. I polli sono stati sequestrati dagli uomini del Nas di Catanzaro a Limbadi, nel vibonese. I militari, unitamente a personale dell'azienda sanitaria numero 8, hanno accertato che gli animali erano stati introdotti senza la preventiva comunicazione all'Asl competente, così come previsto dalla legge.
- **3 Febbraio** – Alcuni animali venduti senza certificazione veterinaria da un ambulante sono stati sequestrati dal personale del Corpo forestale dello Stato a Bovalino (Reggio Calabria) che ha comminato una multa di oltre 6mila euro. Il sequestro del pollame è avvenuto al termine di un'operazione di controllo sull'aviaria.
- **20 Febbraio** - Ammontano a 35 i chilogrammi di carne e di pesce di varie qualità trovate e sequestrate dai Carabinieri dei Nas nelle celle frigorifere in cattivo stato di conservazione di due ristoranti di Augusta (SR). I titolari degli esercizi pubblici sono quindi stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. Oltre a questa violazione igienico-sanitaria, i Carabinieri hanno riscontrato delle irregolarità sull'aggiornamento della documentazione HACCP (Hazard Analysis Critical Control Points).
- **18 Marzo** – La Guardia di Finanza ha sequestrato 15mila chili di carne, un negozio di alimentari, due camion frigoriferi e un deposito per gravi carenze igienico-sanitarie. In particolare, nel deposito sono stati trovati circa mille chili di carne in pessime condizioni igieniche, nel negozio nelle celle frigorifere con carne avariata e in uno dei locali controllati sono stati rinvenuti topi e escrementi nelle celle frigorifere.
- **18 Marzo** – Un allevamento allo stato di brado di 45 bovini è stato posto sotto sequestro nelle campagne di Avigliano (Potenza), dal personale del Corpo forestale dello Stato, al termine di un controllo durante il quale sono emerse irregolarità riguardo alle norme sulla cosiddetta anagrafe bovina. I capi di bestiame sono di razza podolica: 27 di loro erano privi di matricola, necessaria per risalire alla storia dell'animale e a garantire ai consumatori la sicurezza della carne. Su tutti gli animali sono stati fatti accertamenti diagnostici per verificare eventuali focolai di brucellosi, leucosi e tubercolosi.
- **29 Marzo** – Un nuovo caso di mucca pazza è stato scoperto in un allevamento di Maritengo nel bergamasco. La mucca ammalata è stata isolata ed il latte prodotto scartato. Sono tre, a partire dal 2000, i casi di Bse nel bergamasco.
- **9 Aprile** – Circa 930 bovini sono stati sequestrati dai Nas in operazioni antibrucellosi nel Siracusano e nel Nisseno. Quattro le persone segnalate alle autorità giudiziarie.
- **12 Aprile** La Guardia di Finanza della Compagnia di Agrigento e delle Brigate di Canicattì, Ravanusa e Castrolibero sequestrano 2 mila capi di bestiame, tra caprini e ovini per gravi violazioni alla normativa veterinaria e sanitaria. Le indagini hanno accertato inesattezze tra i capi presenti nelle aziende controllate dagli agenti e quelli risultanti dalle scritture contabili, con la conseguenza che per decine e decine di capi è incerta la provenienza. Nei giorni precedenti si era conclusa un'altra operazione che portava al sequestro di oltre 1200 capi di bestiame e con l'individuazione di una struttura utilizzata per la macellazione clandestina.
- **20 Maggio** – Gli agenti del comando Forestale di Serracapriola (Puglia) hanno sequestrato in via cautelare 78 suini trasportati in un autotreno. tra tutti i capi trasportati solo 170 avevano la certificazione sanitaria.
- **30 Maggio** - Un allevatore di Aramango (Asti) dovrà pagare 2mila euro per la mancanza della documentazione necessaria ad individuare e registrare i capi bovini. L'allevatore è stato anche denunciato per aver violato dei sigilli ad un congelatore contenente parti di carne macellata.

- **13 Giugno** – I Carabinieri del comando provinciale di Enna, in collaborazione con quelli dei NAS (nucleo antisofisticazioni) di Catania e personale medico veterinario della A.S.L. 4 di Enna, hanno sequestrato 2832 capi di cui 257 bovini, 639 caprini e 1936 ovini per varie irregolarità riscontrate. In particolare, alcuni animali erano privi dei marchi auricolari per la identificazione degli animali oppure non erano stati sottoposti ai controlli igienico-sanitari previsti per legge. I sequestri sono avvenuti, in particolare, nei comuni di soprattutto tra Calascibetta, Enna e Leonforte.
- **12 Luglio** – In provincia di Ancona, i carabinieri denunciano un nigeriano trentaseienne dopo essere stato sorpreso mentre stava praticando una macellazione non autorizzata di capre lungo le rive dell'Esino.
- **18 Luglio** – La procura di Modena conclude le indagini sulla consistente truffa dei prosciutti contraffatti. Secondo le indagini, i prosciutti di origine ungherese, svedese, olandese e spagnola diventavano “italiani” grazie ad un flessibile che toglieva i timbri originari e alla successiva marchiatura con marchi contraffatti. A finire in commercio, attraverso la marchiatura falsa, anche prosciutti con contaminazioni batteriche o comunque in cattive condizioni di conservazione
- **1 Agosto** – gli agenti del Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Lecce sequestrano l'impianto di macellazione gestito dalla Intercarni S.r.l. sito nel comune di Botrugno (Le). Tra le irregolarità riscontrate: il mancato rispetto sia dei necessari requisiti igienico -sanitari e strutturali dei locali destinati alla macellazione, che delle certificazioni attestanti l'identificazione e la registrazione dei bovini, nonché l'etichettatura delle carni macellate. L'omissione di questi dati rendeva, infatti, impossibile la “tracciabilità” del prodotto , cioè l'individuazione di nazionalità, allevamento di provenienza e macello. Ma la violazione più grave è stata riscontrata in materia di salute pubblica, per l'illecito smaltimento di ingenti quantità di scarti organici derivanti dalla macellazione, il cosiddetto materiale specifico a rischio (sangue ed interiora).
- **11 Agosto** – Sono 500 i quintali di cibo, tra cui salumi, ritrovati in un capannone a Napoli con gravi carenze igieniche e conservati ad una temperatura di 40 gradi e quindi non rispettando le specifiche modalità di conservazioni. Nel capannone sono stati ritrovati escrementi di animali.
- **25 Agosto** – Sequestrata dal Corpo Forestale di Piedimonte Matese (Caserta) una discarica di rifiuti speciali costituiti da scarti di animali provenienti da attività di macellazione. L'area di circa 300 metri quadrati non era recintata e sita nelle adiacenze di una casa colonica dove era ubicato anche un allevamento di suini, non registrato al competente Servizio Veterinario dell'Asl. Il titolare di attività di macelleria e proletario del fondo e dell'allevamento suino è stato denunciato.
- **28 Agosto** – I carabinieri dei Nas del capoluogo sardo hanno sequestrato 20 chili di carne di pollo importati dalla Cina. Il prodotti è stato trovato in un negozio di alimentari del centro storico specializzato in prodotti provenienti dall'Asia.
- **1 Settembre** – I Nas i Parma e Bologna hanno scoperto depositi abusivi per carenza dei requisiti igienico sanitari. Circa 350 kg di carne avicola e prodotti ittici importati illegalmente sono stati sequestrati nel parmense mentre in provincia di Reggio Emilia è stata sospesa l'attività di una macellerie per mancanza di autorizzazione e gravi carenze igienico-sanitarie.
- **1 Settembre** - Gli agenti del commissariato di polizia San Giovanni a Roma hanno sequestrato oltre 25 kg di carne avariata, tra pollo e maiale, in una rosticceria della zona. I poliziotti hanno constatato che i prodotti erano quasi del tutto marci; il provvedimento ha riguardato anche tre chili di patate.

- **4 Settembre** – Salgono a 16 i casi di brucellosi accertati negli ospedali di Caltanissetta e San Cataldo. Secondo quanto si legge in una nota Ansa i sanitari ipotizzano che l'epidemia sia scaturita da prodotti caseari provenienti dallo stesso allevamento. L'allarme era scattato dopo che nei giorni scorsi al Raimondi di San Cataldo sono stati accertati 10 casi di brucellosi dovuti a formaggi e ricotta.
- **24 Settembre** – Circa 50 quintali di carne di importazione illecita sono stati sequestrati dai Nas di Firenze e Livorno in locali cinesi. Il sequestro rientra nelle operazioni svolte dalle forze dell'ordine nell'ambito delle operazioni contro l'influenza aviaria.
- **17 Ottobre** – I Carabinieri di Floridia (SR), in collaborazione con i NAS (Nucleo AntiSofisticazioni) di Ragusa, hanno sequestrato, ieri, un'azienda avicola abusiva. L'operazione rientra nell'ambito delle attività di prevenzione della pandemia influenzale aviaria. In particolare, i militari hanno posto sotto sequestro 100 galline ovaiole.
- **17 Ottobre** – In un magazzino di un supermercato in Toscana sono stati trovati 80 polli e 5000 uova provenienti dalla Cina. Il servizio veterinario dell'Asl, contattata dai Nas, ha constatato che la merce durante il tragitto era stata esposta a temperature superiori ai 18 gradi sotto lo zero necessari per il congelamento.
- **18 Ottobre** – La Guardia di Finanza di Genova sequestra un grosso quantitativo di prodotti avicoli provenienti dalla Cina. I militari hanno sottoposto ad un accurato controllo la merce racchiusa in un container che, secondo i documenti di viaggio, avrebbe dovuto contenere accessori da cucina. Il sequestro ha interessato l'intero carico, composto da oltre 3000 polli confezionati, 260 anatre congelate, 36000 uova di anatra e altri generi alimentari tra i quali salsicce e salamini di maiale e circa 1500 chilogrammi di meduse liofilizzate destinate presumibilmente al consumo della comunità cinese.
- **19 Ottobre** - Nell'ambito del programma del Ministero della Salute per contrastare l'influenza aviaria, i NAS hanno sequestrato 1600 chili di carni ottenute da volatili da cortile (polli, tacchini, faraone, anatre) in 10 supermercati di Firenze, Prato, Scandicci e Sesto Fiorentino, per un totale di 500 confezioni del valore di 13.000 euro. Le infrazioni riscontrate dai NAS hanno riguardato la corretta applicazione dei nuovi criteri di etichettatura obbligatori.
- **19 Ottobre** – Sono oltre 2mila i chili di carne e pesce sequestrati a Prato in un camion perché in cattivo stato di conservazione. Il sequestro rientra nell'ambito delle attività di prevenzione della pandemia influenzale aviaria.
- **19 Ottobre** – I militari della Guardia di Finanza del nucleo provinciale di polizia tributaria di Catania e della Compagnia di Riposto sequestrano due discariche abusive in provincia di Catania. In uno di questi due siti venivano allevate centinaia di galline che razzolavano tra i rifiuti speciali e pericoli (carcasse di auto, pneumatici, batterie di auto, materiale ferroso di ogni genere e materiale di risulta edilizia. A conclusione dell'operazione gli investigatori hanno denunciato i responsabili delle due discariche abusive per violazione delle leggi ambientali.
- **20 Ottobre** – Nel corso dei controlli in un allevamento, i carabinieri di Pantelleria, in collaborazione con il nucleo antisofisticazione di Palermo, sequestrano 15 bovini e 4 suini. Per carenze igienico-sanitarie è stata, quindi, denunciata la titolare dell'allevamento.
- **26 Ottobre** – I Carabinieri dei Nas di Firenze hanno sequestrato tonnellate di carne cinese infestata da topi e escrementi di ratti. I prodotti erano importati illegalmente dalla Cina e distribuiti in Italia. Tra i prodotti figurano confezioni di salame di maiale, carne di manzo essiccata ed altre prodotti. In tutto sono 54 le tonnellate di prodotti fra carne e farmaci.
- **24 Ottobre** – Nell'ambito dei controlli di polizia economico – finanziaria volti a contrastare il contrabbando di merci dall'estero e le frodi in commercio, i finanziari del Comando

provinciale di Napoli hanno ispezionato un negozio di bevande e generi alimentari, ubicato a Napoli. Tra gli alimenti surgelati, sono state rinvenute decine di porzioni di pollo e carne importate dalla Cina, contenute in buste di plastica senza alcuna etichettatura e controllo di qualità. In particolare sono stati sequestrati 95 chilogrammi di carne e pesce congelati ed essiccati, tra i quali zampe di pollo, ali di anatra e salame in 365 confezioni artigianali completamente fuori norma. Fra gli altri alimenti, sono finiti sotto sequestro anche 16 litri di bevande alcoliche alla prugna; oltre 1600 etichette di origine italiane destinate ad essere apposte su una serie di prodotti da importare.

- **25 Ottobre** – Scarsa igiene nei locali, finestre non sigillate, chiusura non ermetica delle porte, animali come i pappagalli, senza la marcatura obbligatoria e mancata o parziale osservanza delle procedure di quarantena. Questi primi risultati rilevati dagli uomini del corpo Forestale nell'ambito dei controlli effettuati sulle 12 strutture autorizzate alla quarantena sanitaria di animali selvatici. Si tratta di inosservanze delle norme indicate dalla Comunità Europea come ottimali per prevenire o contenere forme di pandemia, come quella derivante dal virus dell'aviaria.
- **26 Ottobre** – I primi risultati dei controlli effettuati dagli uomini del Corpo Forestale questa mattina, sulle 12 strutture autorizzate alla quarantena sanitaria di animali selvatici, fanno registrare, in alcune strutture, l'inosservanza delle norme indicate dalla Comunità Europea come ottimali per prevenire, o contenere, qualsiasi forma di pandemia, compresa un'eventuale pandemia da virus aviario. In particolare i forestali hanno rilevato scarsa igiene dei locali, in almeno un caso animali morti all'interno delle strutture, finestre non sigillate, chiusura non ermetica delle porte, animali (come i pappagalli) senza la marcatura obbligatoria, mancata - o parziale - osservanza delle procedure di quarantena.
- **28 Ottobre** – Un allevamento di 50mila galline è stato posto sotto sequestro in una azienda avicola dai Nas di Palermo. L'accusa è aver commercializzato uova con etichetta irregolare: in particolare era riportato il numero di identificazione di un'altra azienda. Inoltre l'allevamento ed il centro di imballaggio erano sprovvisti delle autorizzazioni sanitarie e della registrazione del servizio veterinario.
- **7 Novembre** – Maxi sequestro di carne nel Napoletano. I Nas hanno infatti sequestrato 800 chili di carne. In particolare, si tratta di polli e conigli macellati senza controlli. Nel corso di un altro controllo i carabinieri hanno sequestrato un allevamento avicolo a Terzigno.
- **10 Novembre** – 35 quintali di polli, filetti, cosce e ali di pollo in cattivo stato di conservazione. E' quanto i Nas di Palermo hanno sequestrato nel capoluogo siculo in una operazione nella'mambito dell'attività di controllo predisposta per verificare la corretta applicazione dell'ordinanza sulle misure di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria.
- **22 Novembre** - Oltre tremila chilogrammi di carne di pollo proveniente dalla Cina sono stati scoperti a Roma dai Nas. L'importazione di carne di volatili proveniente dall'Asia è tassativamente proibita in tutta l'Unione Europea, e nonostante questo una ditta brasiliana aveva trovato il modo di riciclare la merce proibita: in pratica, la carne figurava come una scorta di patate, arrivava in Italia e poi veniva imbustata in buste di plastica e cartoni contraffatti di una ditta brasiliana. Il carico era stato nascosto in un container dentro confezioni di patate congelate ed era diretto ad una ditta importatrice, con sede in Roma, che a seguito di accertamenti si e' rivelata inesistente e che serviva da paravento ad altri commercianti cinesi individuati nel corso delle indagini.
- **2 Dicembre** - I Finanziari del Comando Provinciale di Parma hanno sequestrato, presso la sede di una società di Salsomaggiore Terme (PR), circa otto tonnellate di carne importata dall'Irlanda. La ditta, operante nel settore della vendita all'ingrosso di carni, non solo teneva la merce all'interno di celle frigorifere prive dei necessari requisiti igienico sanitari. Alle

carni venivano applicate, in sostituzione delle originali, etichette contraffatte riportanti false date di produzione e di scadenza. Il motivo delle falsificazioni è evidente: quello di conferire alla merce, destinata ai dettaglianti di varie città italiane, un più lungo periodo di validità, e di aumentare, in tal modo, i profitti dell'azienda a scapito della qualità del prodotto, nonché della salute umana. All'interno dell'azienda sono stati sorpresi i dipendenti mentre procedevano alla sistematica sostituzione delle etichette originali con quelle contraffatte.

- **3 Dicembre** – I Nas sequestrano a Torre del Greco, nel napoletano, 13 mila conigli ai quali era stato somministrato un farmaco potenzialmente cancerogeno, che serviva per accelerare la crescita, ma il cui utilizzo è vietato dall'Unione Europea.
- **12 Dicembre** – La Guardia di Finanza di Bronte (Catania) denunciano un bracciante per macellazione clandestina di suini.
- **13 Dicembre** – I carabinieri del Nas di Napoli con i veterinari dell'Asl numero 5, durante i controlli in un allevamento di Torre del Greco, nel Napoletano, hanno accertato la presenza di *Olaquindox*, antibiotico, il cui utilizzo è vietato in Italia, per accelerare la crescita dei conigli. L'impiego dell'antibiotico in questione - utilizzato per accelerare l'accrescimento dei capi - importato ed acquistato clandestinamente dai paesi dell' Est, è vietato dalla Commissione europea perché potenzialmente cancerogeno. Durante le analisi del mangime e dell'acqua destinata ai conigli, eseguite dall'istituto zooprofilattico sperimentale per il Mezzogiorno di Portici è stato accertato l'utilizzo del farmaco.
- **18 Dicembre** – La Guardia di Finanza ha sequestrato 1.400 tonnellate di polpa di pomodoro, per un valore di circa 2 milioni di euro, pieno di insetti e parassiti. La merce avariata era in un deposito clandestino nel viterbese. Secondo i risultati giunti dai laboratori disposti dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia la qualità del prodotto era in “stato di alterazione e nocività per la salute”.
- **19 Dicembre** – I carabinieri di Gioia del Colle (Bari) in collaborazione con i Nas scoprono un laboratorio adibito alla macellazione clandestina situato nella periferia di Bari. I militari hanno trovato in due celle frigorifere circa 500 chilogrammi di carne in condizioni igieniche assai precarie. Sono stati sequestrati 90 bovini allevati in un recinto attiguo al mattatoio.

CONCIMI – Metalli pesanti e rifiuti industriali

- **22 Giugno** - L'Ispettorato centrale repressione frodi (Icrf) ha sequestrato, in questi giorni, 160 tonnellate di concimi che dalle analisi effettuate dal laboratorio dello stesso Ispettorato sono risultati ottenuti da fanghi industriali e quindi in aperto contrasto con la legge che disciplina la produzione e la commercializzazione dei concimi. In particolare, le analisi hanno evidenziato che i concimi contenevano un'elevata quantità di metalli pesanti (piombo, rame, zinco, cadmio e cromo) e pertanto non potevano essere utilizzati in agricoltura. I titolari dell'impresa produttrice sono stati denunciati alla magistratura locale.
- **13 Settembre** - L'Ispettorato centrale repressione frodi ha sequestrato 900 quintali di concimi le cui etichette indicavano una quantità di fertilizzante diversa da quella effettivamente contenuta. I sequestri effettuati presso otto distributori del Veneto, hanno riguardato prodotti di cinque aziende che dichiaravano in etichetta un contenuto di principi fertilizzanti superiore a quello effettivo. I sequestri sono avvenuti dopo che le analisi, effettuate dai laboratori dell'Icrf, avevano rilevato la grave irregolarità che in alcuni casi evidenziava una differenza anche del 50% in meno tra quanto dichiarato in etichetta e quanto rilevato dalle analisi.

- **13 Ottobre** – Un concime tossico, contenente rifiuti industriali e metalli pesanti veniva spacciato per fertilizzante in tutta Italia. La Procura di Bari sequestrato un'azienda in Puglia, la Sapa srl.

CONSERVE ALIMENTARI – Pomodoro avariato, sottaceti scaduti e miele agli antibiotici

- **20 Giugno** – Barattoli sottolio, sottaceti e conserve scaduti e con etichetta con data di scadenza contraffatta. Sono 60mila le confezioni sequestrate dalla Guardia di Finanza di Bologna che ha denunciato 15 perone per frode in commercio e irregolare conservazione di prodotti alimentari.
- **2 Settembre** – Oltre 1.300 confezioni di prodotti alimentari e 131 scatole di medicinali cinesi commerciati irregolarmente in Italia a sono stati sequestrati dai Nas a Campi Bisenzio. L'operazione è avvenuta in un capannone adibito a deposito che fa capo alla società "Prato Alimenti" con sede a Prato. Si tratta di sughi contenenti carni varie e confezioni di montone sotto vuoto, commerciati irregolarmente e destinati alla comunità cinese della provincia di Firenze. I prodotti erano sprovvisti di speciale autorizzazione prevista per l'importazione di carni dalla Cina anche in relazione ai rischi connessi all'influenza aviaria.
- **26 Settembre** – Miele agli antibiotici vietati nell'apicoltura secondo la legislazione europea. Altroconsumo ha condotto un'inchiesta sui residui antibiotici nel miele: su 19 prodotti 6 sono risultati positivi, 4 (Miele Acacia SMA Auchan, Miele Valdivia dal Cile Ctm Altromercato, Miele Millefiori Delizia, Miele di millefiori d'Umbria Terre d'Italia) con una presenza importante, 2 (Miele di acacia di Toscana Terre d'Italia, Miele fiori di prato – distr. Sama srl) con tracce.
- **24 Ottobre** - "Scarti della lavorazione del pomodoro con caratteristiche organolettiche tali da non poter essere destinato ad usi alimentari". E' quanto è emerso dalle analisi effettuate dall'Ispettorato Centrale Repressione Frodi su i 200 quintali di concentrato di pomodoro sequestrati, nei giorni scorsi, in uno stabilimento conserviero in provincia di Salerno Il prodotto era proveniente dalla Grecia e destinato, dopo la lavorazione in Italia, ad essere esportato in altri Paesi. L'operazione, eseguita in concorso con l'Agenzia delle Dogane, nell'ambito di un accordo stipulato tra i due organismi lo scorso agosto, rientra nell'attività di controllo diretta a contrastare l'importazione illegale di concentrato di pomodoro che provoca concorrenza sleale sul mercato italiano.
- **15 Dicembre** – Ammontano a 1.400 le tonnellate di concentrato e polpa di pomodoro, per un valore di circa 2milioni di euro confiscati dalla Guardia di Finanza di Viterbo. I sequestri sono avvenuti a Montalto di Castro e a Sarno (Salerno), nello stabilimento principale della Giaguaro Spa. Proprio in questa località, in un deposito clandestino ricavato nei locali fatiscenti e abbandonati di un ex polverificio, nel corso di una perquisizione, le fiamme gialle hanno rinvenuto più di un milione di barattoli di polpa di pomodoro da 500 grammi, pari a circa 550 tonnellate, non etichettati e privi delle punzonature obbligatorie. Inoltre, nell'area esterna sono stati trovati circa 1.500 fusti da 220 kg di triplo concentrato di pomodoro, per un peso complessivo di 310 tonnellate. Il prodotto contenuto nei fusti, oltre ad emanare un odore nauseabondo, era ricoperto da larve, insetti, vermi ed altri parassiti. Subito dopo il ritrovamento del deposito clandestino, la Procura della Repubblica di Civitavecchia ha disposto una perquisizione nello stabilimento principale della Giaguaro a Sarno, che ha portato al sequestro di altri 2.460 fusti di concentrato di pomodoro, per 541 tonnellate di peso. Al titolare dell'azienda sono stati contestati i reati di cattivo stato di

conservazione di prodotti destinati all'alimentazione e detenzione a fini di commercio di sostanze pericolose per la salute.

- **22 Dicembre** – La Guardia di Finanza ha sequestrato ad Anagni 131 fusti di concentrato di pomodoro trovato in pessime condizioni. I fusti erano infatti quasi tutti arrugginiti all'interno ed all'esterno e non erano chiusi ermeticamente. Il prodotto emanava cattivo odore e presentava segni di muffa. Inoltre era sprovvisto delle indicazioni sulla tracciabilità.

FARINE, PANE E PASTA – Grano all'ocratossina e terreni alla diossina

- **20 Gennaio** – Ammonta a 3mila euro la multa comminata ad una pizzeria di Firenze per aver fatto trovare ad un proprio cliente un dente umano nell'impasto di una pizza. Il cliente aveva pagato il conto rifiutando l'omaggio di un'altra pizza e se ne era andato. Solo tre giorni dopo arriva la denuncia ai carabinieri anche se il dente era stato gettato in un cassonetto insieme alla pizza.
- **14 Marzo** – Un pazzo di lama da taglierino in una busta di pop corn. Una donna romana ha comprato un pacco di pop corn in un supermercato con il marchio della catena del venditore. Svuotando in un piatto il prodotto ha scoperto la presenza del pericoloso oggetto nel prodotto.
- **15 giugno** – Ammontano a 1.300 i quintali di grano duro dell'annata agraria 2004 immessi sul mercato e con tutta probabilità impiegati per la produzione di pasta alimentare dopo essere stati coltivati su un terreno contaminato da diossina e metalli pesanti, mietuti e trasformati in farina. L'indagine era partita il 6 maggio 2005 quando i forestali avevano sequestrato a Formello due aree agricole coltivate a grano duro su cui erano stati smaltiti, come fertilizzanti, oltre 600 metri cubi di fanghi.
- **8 Luglio** – Circa 3400 quintali di grano duro e 50 di avena sono stati scoperti dai Nas di Salerno in cattivo stato di conservazione in una azienda di Monteverde operante nel settore dei cereali destinati prevalentemente all'alimentazione umana. Il prodotto veniva tenuto a cielo aperto senza l'adozione delle misure idonee a preservarne lo stato di conservazione.
- **24 Agosto** – Sequestrati 60mila chili di pasta già confezionata ad un produttore di pasta cinese. La pasta era inscatolata in confezioni da 10 e 4 chili senza indicazioni e né sul luogo di produzione né sulla data di produzione e scadenza ed era pronta per essere commercializzata.
- **15 Settembre** - Un chiodo in una confezione di pane. E' quanto è successo ad un consumatore di Villanofranca in Sardegna che in un pezzo di pane di pasta dura appena scartato dalla confezione di cellofan ha trovato un chiodo lungo 1 cm e mezzo.
- **1 Dicembre** - Circa 10 tonnellate di riso scaduto, e quasi 27000 confezioni di vari prodotti alimentari, sono state sequestrate presso il porto di Genova dalla Guardia di Finanza. Le forze dell'ordine hanno individuato un soggetto di nazionalità cinese che trasportava a bordo della propria autovettura farmaci e generi alimentari prodotti in Cina e di importazione e vendita vietate.
- **15 Dicembre** – E' contaminato da ocratossina, una sostanza nefrotossica e cancerogena prodotta da funghi, il grano sequestrato nel porto di Bari lo scorso 23 settembre. I finanzieri del nucleo di Polizia Tributaria della Regione Puglia avevano infatti sequestrato 58.000 tonnellate di grano duro proveniente dal Canada e trasportate da una nave battente bandiera Hong Kong.
- **20 Dicembre** – Torroncini e materie prime per fare il mandorlato scaduti anche dal 1991, ma tenuti in cella frigorifera a meno di 20 gradi. E' a portata di Nas di Padova a sequestrare 1300 kg di materiale in un'azienda che produce mandorlato a Roveredo di Guà. L'azienda

produttrice ha sostenuto di essere in possesso del materiale perchè non sapeva come smaltirlo dopo averlo ritirato dalla produzione. Il fatto però che venisse mantenuto a bassissima temperatura lascia supporre che fosse destinato al commercio.

LATTE E DERIVATI – Dallo scandalo ITX ai falsi formaggi Dop

- **14 Gennaio** – Il Corpo Forestale di Scanzano Ionico ha sequestrato un'autocisterna e 36 quintali di latte a seguito della scoperta di un allevamento di bovini sprovvisto della necessaria qualifica sanitaria. In particolare, alcuni animali erano risultati positivi agli accertamenti sierologici per la brucellosi da parte del servizio veterinario locale. Il latte, posto sotto vincolo sanitario e che doveva essere trasmesso solo ai centri attrezzati per il trattamento, era stato invece destinato alla commercializzazione. L'operazione ha portato al sequestro di un'autocisterna e di 36 quintali di latte.
- **16 Febbraio** – I Nas Carabinieri di Napoli hanno sequestrato 6 tonnellate di latte di bufala e due quintali di formaggio nel corso di un'operazione svolta in varie industrie casearie. L'operazione ha coinvolto anche centri di imballaggio di uova e punta vendita di prodotti ittici ed ha portato al sequestro di uova e filetti di baccalà.
- **28 Febbraio** – Ammontano a 31 i quintali di Caciocavallo sequestrati dalla Guardia di Finanza e dall'Ispettorato Centrale Repressione Frodi in Basilicata. L'accusa è frode in commercio: il prodotto stava per essere immesso nel mercato con la denominazione "Caciocavallo Silano Dop" senza aver ottenuto la rispettiva certificazione. Inoltre i containers nei quali era custodito il prodotto per la stagionatura non avevano la specifica autorizzazione sanitaria.
- **5 Marzo** – Due caseifici sono stati sequestrati per carenze igienico sanitarie dai Carabinieri di Marsala in collaborazione con i Nas di Palermo. In particolare, in uno dei caseifici sono stati sequestrati 3mila kg di formaggio pecorino, 2mila kg di ricotta e 900 kg di siero di latte in polvere. Nell'altro è stato invece rilevato che l'acqua usata per lavorare i prodotti proveniva da un pozzo abusivo.
- **6 Marzo** – La "Centro Latte di Mantova srl del Mantovano e la "Agricomex srl" di Milano sono state sequestrate per aver fatto credere di commercializzare latte. Il prodotto veniva alterato con acqua, sale, panna, siero di latte e ammoniaca. "Neanche i maiali mangerebbero questi prodotti".
- **12 Marzo** – I Nas di Napoli hanno sequestrato un deposito di alimenti perché la merce, tra cui latticini, era tenuta in pessimo stato di conservazione. Sono stati inoltre scoperti prodotti per l'infanzia con date di scadenza contraffatte.
- **14 marzo** - Il Comando Provinciale dei carabinieri di Palermo e i Nas hanno sequestrato due tonnellate e mezzo di caciocavallo nell'ambito di una operazione di controllo.
- **31 Marzo** - Latte contaminato da un insetticida è stato scoperto dalla Centrale del Latte di Roma, nei giorni scorsi, in una partita contenuta in una cisterna. Il prodotto proveniva da animali di dieci aziende di Gavignano e Segni in provincia di Roma. Tutta la produzione delle aziende è stata distrutta. In particolare, la sostanza riscontrata nel latte è il beta esaclorocicloesano.
- **9 Aprile** – Presso gli ospedali di Caltanissetta e San Cataldo sono stati riscontrati 16 casi di brucellosi. Si tratta di una malattia che colpisce ovini e caprini e che gli uomini possono contrarre entrando in contatto con animali o prodotti di origine animale contaminati.
- **13 Aprile** – Sono 10 i quintali di latte sequestrati dalla Asl a Paliano (Lazio) per la presenza nel prodotto di una sostanza pericolosa. Il sindaco di Paliano ha emanato una

ordinanza che prevede il sequestro dei bovini, il divieto di spostare gli animali e la distruzione del latte sequestrato.

- **3 Maggio** – La Centrale del Latte di Roma ha rilevato la contaminazione da anticrittogamico nel latte trasportato da una cisterna. Il prodotto di oltre trecento mucche viene così sequestrato e distrutto in attesa che la situazione torni alla normalità.
- **10 Maggio** - Il 10 maggio il Ministero della Salute ha lanciato un'allerta sul latte in polvere Mellin 2 appartenente al lotto LD008, confezionato il 25 gennaio 2005 con scadenza nel gennaio 2007, per una contaminazione del aptogeno alimentare Salmonella enterica sierotipo agona. Il Ministero ha invitato i Nas e gli assessorati della sanità regionali ad adottare tutte le misure necessarie. L'associazione Altroconsumo ha però lanciato un allarme riguardante la presenza sul mercato del prodotto 8 giorni dopo le disposizioni del Ministero.
- **19 Maggio** – A seguito della scoperta del batterio *listeria monocytogenes*, è stato ritirato da tutti i punti vendita il formaggio Taleggio a marchio Mauri. Secondo quanto indicato dall'Istituto Superiore Sanità la listeriosi può assumere due forme, quella diarroica più tipica delle tossinfezioni alimentari, che si manifesta nel giro di poche ore dall'ingestione, e quella invasiva o sistemica, che attraverso i tessuti intestinali e il flusso sanguigno si diffonde sviluppando forme più acute di sepsi, encefaliti e meningiti.
- **29 Maggio** - Le analisi di laboratorio concluse da Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, confermano che tutti i prodotti alimentari confezionati in Tetra Pak, non solo il latte artificiale per neonati, possono essere contaminati dalla sostanza chimica ITX. L'associazione ha riscontrato infatti in 9 campioni su 25 di prodotti come succhi di frutta, latte UHT, panna da cucina confezionati in Tetra Pak la contaminazione di ITX, l'Isopropil Tioxantone, già riscontrato nelle confezioni di latte liquido per bambini.
- **10 Giugno** – L'Istituto Centrale Repressione Frodi del ministero per le Politiche Agricole e Forestali di Pozzuoli ha scoperto venti quintali di mozzarella di bufala campana Dop (denominazione di origine protetta) venduti senza dichiarazione del marchio di qualità al fine di eludere il pagamento del marchio al consorzio, previsto da un decreto delle Politiche Agricole datato 2004.
- **21 Giugno** - Successivamente alla data del 7 giugno (entrata in vigore della norma che obbliga ad indicare la zona di mungitura o la zona di provenienza del latte fresco) l'Ispettorato Repressione Frodi ha rilevato, in oltre 400 esercizi commerciali e su oltre 800 confezioni controllate, il 14,1% di irregolarità per le quali è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria.
- **22 Luglio** – E' arrivata la denuncia per frode alimentare per la ditta specializzata nella produzione di latticini Allegrino Latticini. Nei mesi scorsi i Nas avevano scoperto nelle celle frigorifere dell'azienda confezioni di scamorze affumicate con etichetta falsa per quanto riguarda la zona di produzione.
- **18 Settembre** – La Asl 5 ha sequestrato nei giorni scorsi 130 litri di latte fresco. Molti i controlli effettuati nel mese di settembre da parte della Polizia Municipale.
- **15 Settembre** – La Guardia di Finanza, in collaborazione dell'Asl di Bergamo, hanno denunciato tre persone accusate di rivendere latte dopo averlo allungato con acqua, sale alimentare e altre sostanze chimiche.
- **25 Ottobre** - Agenti di vigilanza del Consorzio di tutela della Bufala campana hanno eseguito sequestri di prodotto in quattro caseifici dell'area casertana. Il sequestro è avvenuto a seguito dell'accertamento che il prodotto veniva venduto con la denominazione

di mozzarella di bufala in assenza di qualsiasi certificazione da parte dell'organo di controllo, accertando in tal modo una truffa ai danni del consumatore.

- **27 Ottobre** – Oltre 54 tonnellate fra alimenti di vario tipo sono stati sequestrati dai carabinieri dei Nas di Firenze a Prato in un deposito di alimenti. Nell'elenco della merce sequestrata anche il latte.
- **9 Novembre** – Sequestrati due milioni di litri di latte Mio e Nidina 2 a seguito della contaminazione da Itx. (Notizia uscita su stampa il 22 novembre 2005).
- **22 Novembre** - Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno oggi sequestrato in tutta Italia circa 30 milioni di litri di latte per bambini della Nestlè: praticamente tutto il quantitativo disponibile con scadenza settembre 2006. A firmare l'ordinanza di sequestro è stato il procuratore capo di Ascoli, Franco Ponticelli, titolare dell'inchiesta. Il latte risulta avariato da una sostanza prodotta dalla confezione che contiene il latte. Queste le tipologie di latte sotto sequestro: "Mio; Mio Cereali; Nidina 2; Nidina 1 (quest'ultimo con scadenza maggio 2006). Un primo sequestro di due milioni di litri riguardante solo latte Mio e Nidina 2 era avvenuto il 9 novembre.
- **25 Novembre** - Il procuratore capo di Ascoli Piceno ha firmato il decreto di sequestro, su tutto il territorio nazionale, dei prodotti Milupa Aptamil 2, Aptamil soia e Babymil (latte di proseguimento) risultati contaminati dall'Itx. Il Corpo Forestale dello Stato metterà sotto sequestro tutti i lotti con scadenza dicembre 2005 fino ai primi mesi del 2006.
- **6 Dicembre** - La sostanza chimica *Isopropil Tioxantone* (ITX) è presente anche in altri succhi di frutta. Nuove analisi di laboratorio di Altroconsumo hanno rilevato che su 12 campioni analizzati, 2 sono risultati significativamente positivi alla presenza dell'ITX. Si tratta dei succhi di frutta Santal Arance Rosse (lotto DD scadenza 15.05.06) e Santal 100% Arancia (lotto DC scadenza 29.05.06).

LEGUMI FRUTTA E VERDURE – L'ITX anche nei succhi di frutta

- **7 Gennaio** – Una famiglia torinese ha trovato dei resti di un piccolo animale in una scatola di minestrone surgelato. Secondo quanto si legge in una nota Ansa, sembra dai primi accertamenti che nel minestrone fosse finita la testa di un topo. Il prodotto, venduto in un supermercato torinese, è stato confezionato da un'azienda del Lazio.
- **20 Giugno** - Barattoli di sottolio, sottaceti e conserve già scaduti, ma con etichetta contraffatta recante data diversa, erano finiti in un albergo, due ristoranti, un bar e in 21 esercizi commerciali di vendita al dettaglio e all'ingrosso sparsi in tutta Italia. Questi i dati di un sequestro - 60.000 confezioni in tutto, compresi quelli ritrovati nel magazzino di smistamento - effettuato oggi dalla Guardia di Finanza di Bologna che ha denunciato 15 persone per frode in commercio e irregolare conservazione di prodotti alimentari. La Guardia di Finanza ha individuato in particolare confezioni di prodotti alimentari prodotti da un'azienda di Cava dé Tirreni (SA): i barattoli avevano la data di scadenza cancellata, e sul tappo era stata attaccata un'etichetta con una data successiva, per permetterne ancora la commercializzazione. In seguito, su disposizione del Pm, l'azienda campana è stata perquisita con il sequestro di 2.200 confezioni di alimenti con etichetta contraffatta, pronte per essere messe sul mercato; mentre sono state ritrovate altre 67.000 etichette contraffatte relative ad altri prodotti che sarebbero poi stati commercializzati.
- **27 Luglio** – L'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi (Icrf) ha proceduto al sequestro di oltre 3500 confezioni di funghi sott'olio per un quantitativo complessivo che supera 5.600

chilogrammi, perché l'indicazione di vendita dei barattoli non faceva riferimento al fatto che l'origine del prodotto fosse cinese e non italiana

- **4 Ottobre** - L'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (Icrf) ha sequestrato 2 mila 200 quintali di agrumi provenienti dai paesi extracomunitari come Sud Africa, Argentina e Uruguay in imballaggi che riportavano la sigla dell'additivo *Tiabendazolo* (E233), vietato dall'Unione europea.
- **11 Novembre** – A Poggio Mirteto (Rieti) il Corpo Forestale sequestra 60 kg di funghi porcini, messi in commercio da un venditore senza l'autorizzazione e privi delle certificazioni sanitarie previste. Ulteriori accertamenti hanno rivelato che i funghi sequestrati provenivano dalla Bulgaria.
- **29 Novembre** - Le analisi di laboratorio concluse oggi da Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, confermano che tutti i prodotti alimentari confezionati in Tetra Pak, non solo il latte artificiale per neonati, possono essere contaminati dalla sostanza chimica ITX. Altroconsumo ha riscontrato infatti in 9 campioni su 25 di prodotti come succhi di frutta, latte UHT, panna da cucina confezionati in Tetra Pak la contaminazione di ITX, l'Isopropil Tioxantone, già riscontrato nelle confezioni di latte liquido per bambini.
- **6 Dicembre** - La sostanza chimica *Isopropil Tioxantone* (ITX) è presente anche in altri succhi di frutta. Nuove analisi di laboratorio di Altroconsumo hanno rilevato che su 12 campioni analizzati, 2 sono risultati significativamente positivi alla presenza dell'ITX. Si tratta dei succhi di frutta Santal Arance Rosse (lotto DD scadenza 15.05.06) e Santal 100% Arancia (lotto DC scadenza 29.05.06).
- **15 Dicembre** – Scoperta *ocrotossina*, sostanza fortemente cancerogena, in un carico, sequestrato a settembre, di circa 58.000 tonnellate per uso alimentare e di origine canadese. Le percentuali della sostanza cancerogena accertate, in alcuni casi, erano superiori a tre volte i limiti massimi consentiti dalla normativa sanitaria comunitaria.

OLII E GRASSI – Soffisticazioni e frodi ai consumatori

- **27 Gennaio** – Circa 250 tonnellate di olive in cattivo stato di conservazione sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza di Brindisi. Il prodotto era pronto per essere raffinato e venduto come olio alimentare.
- **21 Marzo** – Una miscela di olio di oliva e di semi di girasole veniva venduto come “olio extravergine di oliva dei colli umbri”. La frode è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Ravenna. Si stima che siano stati 20mila i litri di prodotto venduti nel secondo semestre 2004
- **23 Marzo** – Sono 110 le tonnellate di olio sequestrate da Nas in provincia di Napoli e Salerno. Il prodotto era etichettato come “extravergine di oliva” mentre in realtà era sofisticato con oli di semi e additivi chimici.

PRODOTTI ITTICI – Contraffazioni e cattiva conservazione

- **24 Maggio** – I Finanziari del Comando Provinciale di Ancona hanno sequestrato in un magazzino 35 tonnellate di generi alimentari perché custoditi in violazione della normativa comunitaria. Gran parte degli alimenti sequestrati, tra cui pesce congelato e non, era di origine cinese e custodito nel mancato rispetto delle più elementari norme igieniche di

conservazione. Molta merce era scaduta ed alcuni prodotti non avevano le etichette con l'indicazione degli ingredienti.

- **10 Luglio** – Molluschi in cattivo stato di conservazione secondo le indagini dei Nas di Napoli. Sequestrati 26 quintali di molluschi.
- **30 Luglio** – La capitaneria del Porto di Ancona sequestra 8 quintali di vongole fuori legge. Dai controlli effettuati è emerso che circa 850 chilogrammi di vongole non erano commerciabili in quanto di misura inferiore ai 25 millimetri, così come disposto dalla normativa europea della Comunità europea. Le vongole sarebbero finite sulle tavole di tutta Italia, rappresentando però un serio danno sul fronte biologico.
- **1 Agosto** – Gli agenti del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione dell'Aquila hanno deferito all'Autorità Giudiziaria tre pescatori di frodo per il reato di cattura della fauna acquatica protetta. I pescatori sono stati sorpresi dagli agenti forestali mentre catturavano alcuni gamberi di fiume nelle acque del fiume Salinello nell'area protetta del Parco Nazionale d'Abruzzo.
- **20 Agosto** – Gli uomini degli Uffici Marittimi di Margherita di Savoia e dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Barletta sequestrano quasi mezzo quintale di pesce, per lo più novellame (circa 17,5 chilogrammi di triglie di piccole dimensioni, le cosiddette "agostinelle") ed altro pesce in cattivo stato di conservazione che stava per essere venduto al pubblico.
- **23 Agosto** – alcune organizzazioni ambientaliste denunciano alla Guardia di Finanza di Piacenza di aver avvistato in almeno sette punti del fiume Po' un gruppo di anche duecento pescatori stranieri - ripartiti su decine di barche munite di reti - catturare tonnellate e tonnellate di ittofauna (pesci siluro, pesci gatto, cadevani e barbi) che esportati nell'Est Europeo, tornerebbero nel mercato italiano opportunamente confezionati ed etichettati. Oltre alla dimensione economica della truffa e ai rischi per la salute che il pesce in questione potrebbe comportare, le organizzazioni ambientaliste autrici della denuncia valutano come grave il danno arrecato all'ecosistema del Po: si stima che in ogni tratto interessato da una loro battuta la fauna ittica padana sia diminuita del 70%.
A seguito della denuncia la Guardia di Finanza di Piacenza ha aperto un'inchiesta sull'ipotesi di reato di "associazione a delinquere finalizzata al furto di beni dello Stato".
- **31 Agosto** – La Guardia Costiera della Capitaneria del porto di Bari fornisce i risultati di una parte delle attività di verifica svolte durante l'anno sulla filiera della pesca: 800 chilogrammi di pesce sequestrato e più di una tonnellata di molluschi, oltre 800 chilogrammi di novellame sequestrato e 50 chilogrammi di datteri sequestrati e distrutti.
- **14 Settembre** – Presenza di biotossine derivanti dall'alga *Lingulodinium Polyedrum*. E' quanto ha riscontrato la Asl di La Spezia in un campione di mitili raccolti dalle acque della diga foranea. L'azienda sanitaria ha inoltre disposto con un'ordinanza la sospensione temporanea cautelativa della raccolta dei molluschi nell'area in questione. La *Lingulodinium Polyedrum* è un'alga potenzialmente tossica diffusa nel mar Adriatico e può causare nell'uomo disturbi intestinali.
- **18 Settembre** – Gli agenti della Polizia Municipale hanno sequestrato a Portici una tonnellata e mezzo di frutta e verdura e un quintale di pesce fresco. Sono stati inoltre denunciati tre ambulanti per vendita di prodotti ittici in cattivo stato di conservazione.
- **19 Ottobre** – I Nas hanno sequestrato un camion con 2.300 chili di prodotti di carne e di pesce a Prato. I prodotti erano in cattivo stato di conservazione.
- **13 Ottobre** – In un supermercato di Magione (PG) i Carabinieri dei Nas hanno rinvenuto del prodotto ittico fresco, messo in vendita nonostante risultasse agli esami di laboratorio contenere quantità di piombo superiori ai limiti stabiliti dalla legge. Il responsabile legale del

supermercato ed i due legali responsabili delle ditte fornitrici sono stati denunciati dalla magistratura.

- **7 Dicembre** – Maxi-sequestro a Palermo di pesce. I Carabinieri del capoluogo siciliano hanno infatti sequestrato 350 chilogrammi di pesce venduto per la strada nel pieno disprezzo delle norme igieniche previste e ignorando quanto previsto in termini di identificazione del prodotto.
- **15 Dicembre** – Si conclude a Taranto l'operazione "Mytilos", condotta dalla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Taranto e dal Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di finanza – Stazione Navale di Taranto, nell'area del Mar Piccolo. Sono stati sequestrati e distrutti sei tonnellate di mitili per un valore complessivo di 10.000 euro; quattro impianti di viticoltura in siti vietati e caratterizzati da un forte inquinamento.
- **17 Dicembre** – I carabinieri della Compagni di Torre del Greco, nel corso di servizi finalizzati alla tutela della salute pubblica ed a contrastare il fenomeno della pesca di frodo, hanno deferito 12 pescatori, responsabili di aver abusivamente raccolto prodotti ittici, nonché di averli venduti al pubblico in maniera ambulante ed in cattivo stato di conservazione. Nella circostanza i militari hanno sequestrato 1.165 chilogrammi di mitili.
- **21 Dicembre** – Circa 5 tonnellate di molluschi del tipo *Modiolus Barbatus*, ovvero "cozze pelose", sono state sequestrate dai Funzionari della Dogana di Brindisi, in collaborazione con gli agenti della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto della città pugliese. I molluschi non erano in regola con le norme sanitarie che disciplinano la commercializzazione dei prodotti ittici e, secondo la nota dell'Agenzia delle Dogane, avrebbero costituito grave pericolo per la salute pubblica. Il valore del sequestro ammonta a 50.000 euro.
- **23 Dicembre** – I controlli sul commercio di pesce portano la Capitaneria di Porto e gli Uffici Marittimi della Guardia Costiera ligure alla rilevazione di 15 illeciti per mancanza della etichettatura sui prodotti ittici
- **28 Dicembre** – Caviale spacciato per marmellata di more. I contrabbandieri avevano chiuso in alcuni barattoli il prezioso alimento, particolarmente richiesto in occasione delle festività, per poterlo introdurre illegalmente in Italia e superare le barriere doganali con questo stratagemma. Ma le partite illegali di caviale sono state intercettate e sequestrate dagli agenti del Corpo forestale dello Stato. Duecentocinquanta grammi è il limite massimo consentito per uso personale a meno di non fare richieste ad hoc; oltre tale limite scattano il sequestro e le sanzioni penali.
- **30 Dicembre** – Nel corso dell'operazione "Fishing Guard", i marinai della Capitaneria di Porto di Civitavecchia sequestrano 50 chilogrammi di pesce per mancanza di tracciabilità e elevano una trentina di multe salate da 1.100 euro ciascuna per varie violazioni di legge. Inquietante la scoperta di confezioni di alici e gamberetti poste in vendita in un'attività commerciale del litorale nonostante fossero scadute da oltre due mesi.

RISTORAZIONE E SUPERMERCATI – Carenze igieniche e prodotti scaduti

- **20 Gennaio** – Oltre un centinaio di chilogrammi di generi alimentari surgelati sono stati sequestrati dai carabinieri del Nas di Padova a Noventa Padovana in un bazar gestito da cinesi. Il sequestro sanitario riguarda pesce surgelato di vari tipi e ali di anatre, anch'esse surgelate, che si trovavano in un frigorifero del negozio. Secondo quanto si è appreso, la

merce era provvista di documentazione d'acquisto, ma priva di tracciabilità per cui non è stato possibile accertarne la provenienza.

- **12 Marzo** – Il titolare di un discount di Ercolano (Napoli) è stato denunciato dai militari del Comando provinciale di Napoli perché ritenuto responsabile del commercio di sostanze alimentari nocive e vendita di prodotti con etichette di scadenza contraffatte. I carabinieri della Compagnia Torre del Greco, con i Nas di Napoli invece sequestrano un deposito contenente merce, tra cui carne, latticini, dolci e salumi, tenuti in pessimo stato di conservazione e prodotti per l'infanzia le cui date di scadenza erano grossolanamente contraffatte
- **15 Marzo** - Sette panifici e una pescheria sono stati chiusi per gravi carenze igieniche, un'azienda produttrice di capperi è stata messa sotto sequestro, mentre l'attività di 3 ristoranti è stata sospesa. Questi i risultati dei controlli svolti dai carabinieri dei Nas, nella settimana dal 7 al 12 marzo 2005. I militari hanno anche sequestrato 13 bottiglie di prosecco, 4mila ettolitri di vino, 12mila bottiglie di acqua minerale, 35 kg di prodotti alimentari scaduti, 12mila bottiglie di birra, 600 lattine di vino, 180 bottiglie di salsa di soia, un intero deposito di alimenti, una cisterna da 214 litri di latte fresco proveniente da un allevamento colpito da brucellosi.
- **24 Marzo** – I Carabinieri della Stazione di Sorrento l'A.S.L. NA/5, hanno denunciato a piede libero per detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione e frode in commercio il gestore di un Pub di Sant'Agnello (NA). I militari hanno sequestrato i locali adibiti a cucina, kg. 45 circa di carne, 150 pietanze preconfezionate, 3 frigo-congelatori e 1000 bottiglie di bevande varie.
- **4 Maggio** – Dopo aver sequestrato 25 kg di carne, trovata in pessimo stato di conservazione in una tavola calda selfservice di Alessandria, i Nas hanno esteso i loro controlli anche a mense in provincia di Cuneo ed Asti. Il centinaio di ispezioni effettuate complessivamente nelle due province ha portato al sequestro di altri 115 kg di prodotti alimentari.
- **4 Maggio** – Nelle pere e nelle banane che venivano date ai bambini delle elementari c'erano tracce di antiparassitari. Il risultato è stato confermato dalle analisi compiute dal Servizio di igiene e alimenti e nutrizione della Usl 16 di Baone in Veneto. L'accusa avanzata al centro di cottura è frode in appalto.
- **20 Giugno** - Barattoli di sottolio, sottaceti e conserve già scaduti, ma con etichetta contraffatta recante data diversa, erano finiti in un albergo, due ristoranti, un bar e in 21 esercizi commerciali di vendita al dettaglio e all'ingrosso sparsi in tutta Italia. Questi i dati di un sequestro - 60.000 confezioni in tutto, compresi quelli ritrovati nel magazzino di smistamento - effettuato oggi dalla Guardia di Finanza di Bologna che ha denunciato 15 persone per frode in commercio e irregolare conservazione di prodotti alimentari.
- **21 Giugno** – La Guardia di Finanza di Spezia ha scoperto una truffa in cui una società ritirava dal mercato alimentari scaduti, li faceva bollire e li mescolava con alimenti freschi e rivendeva i prodotti come fossero nuovi nei supermercati di tutta Italia. Dalle analisi è emerso che i prodotti presentavano carica microbica, muffe, lieviti e batteri. Sono state sequestrate 5 tonnellate di cibo.
- **15 Luglio** – I Carabinieri della locale Tenenza, in collaborazione con i Carabinieri del N.A.S. di Ragusa, hanno denunciato alla magistratura i titolari di un ristorante di Floridia, ubicato in viale Vittorio Veneto, in quanto detenevano circa 12 kg. di carne, prosciutto e formaggio conservati in modo difforme da quanto previsto dalla vigente normativa e quindi inadatti al consumo. Gli alimenti sono stati sottoposti a sequestro per la distruzione. Sempre nella stessa serata, i controlli sono stati estesi anche alla rivendita ambulante di mitili gestita da A.R., il quale, deteneva per la vendita circa 30 Kg. di cozze senza adottare le necessarie

precauzioni per la tutela della salute pubblica. I mitili, infatti, sprovvisti di documentazione e del bollo sanitario, erano sistemati su di un banco in acciaio posto sul marciapiede e conservati a temperatura ambiente.

- **29 Luglio** – I Nas hanno chiuso a Firenze il ristorante cinese di Firenze “la Nuova città imperiale”, per irregolarità nel deposito degli alimenti. Questi venivano tenuti in un deposito esterno abusivo: struttura non idonea a causa del gran caldo. Molti alimenti inoltre venivano tenuti a terra.
- **1 Settembre** - In un locale nel centro di Arezzo un cittadino ha trovato un insetto nel cornetto e il bar è stato chiuso dopo l'intervento dei Carabinieri dei Nas (nucleo antisofisticazioni). I Nas sono intervenuti a seguito della segnalazione effettuata dal cliente al 112 dopo aver trovato l'insetto nella brioche che aveva acquistato per la colazione. I carabinieri hanno scoperto, nel corso del sopralluogo, un'anomala presenza di insetti all'interno del bar. Immediato il sequestro della merce in vendita, il rapporto al Sindaco e l'emissione, il 25 agosto 2005, di un'ordinanza di chiusura obbligatoria del locale a tempo indeterminato.
- **28 Settembre** – I carabinieri dei Nas hanno sequestrato un ristorante cinese a S. Giuseppe Vesuviano in Campania. All'interno della dispensa i militari hanno rinvenuto varie tracce di escrementi, segno evidente della presenza di una colonia di ratti. Nel locale sono stati sequestrati anche 10 quintali di alimenti.
- **9 Dicembre** – Vermi nei piatti di riso destinati ai bambini di una scuola di infanzia e elementare. I piatti però non sono stati serviti agli alunni: gli addetti alla ristorazione hanno visto i parassiti e sospeso il pranzo. I genitori hanno raccolto firme per una petizione, in cui chiedono che sia sospesa l'erogazione del servizio mensa scolastica da parte della ditta appaltatrice.

SPEZIE – Ancora presenza di Sudan

- **2 Febbraio** – Nei capannoni di un grande distributore di Brago Molgora (Lazio) sono state sequestrate 2500 confezioni di penne surgelate del Gruppo Arena. L'operazione è stata condotta dal Corpo Forestale nell'ambito dei controlli riguardanti il peperoncino cancerogeno Sudan Rosso1. In particolare, si tratta di penne alla puttanesca e di zuppa di pesce Mare Pronte.
- **7 Marzo** – In due esercizi commerciali di Modena gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno sequestrato alcune confezioni di cibi pronti surgelati che, fra gli ingredienti, contengono del peperoncino risultato trattato con il colorante “Sudan Rosso 1”, ritenuto tossico sulla base di un allarme alimentare dell'Unione Europea. I prodotti non dovevano più essere in commercio da vari mesi, eppure erano ancora in vendita.. I due sequestri sono avvenuti in diversi momenti: uno già in novembre, l'altro a febbraio, al termine dei controlli che hanno riguardato circa 60 esercizi commerciali della media e grande distribuzione in tutta la provincia. Nella prevalenza degli esercizi non sono state trovate confezioni di prodotti surgelati appartenenti ai lotti sotto inchiesta: in due esercizi, invece, i prodotti erano ancora disponibili, anziché essere stati ritirati dal commercio per la distruzione.
- **14 Marzo** - Sono 25 le confezioni di cibo surgelato messe sotto sequestro dal Corpo Forestale dello Stato nel corso degli accertamenti eseguiti dai militari in tutto il territorio nazionale. Sono stati ispezionati i reparti commerciali nei quali erano in vendita cibi pronti surgelati, contenenti peperoncino trattato con il colorante Sudan Rosso 1.

- **22 Aprile** - Ammontano a 103 i quintali di prodotto surgelato contenenti il Sudan 1 sequestrati dal Corpo forestale dello Stato presso la ditta di stoccaggio Central Frigo srl di Porto d' Ascoli. E' l'ennesimo sequestro del prodotto incriminato nonostante le ripetute campagne di informazione e denuncia sulla tossicità, anche da parte dell'Unione Europea, del peperoncino colorato "Sudan rosso 1" contenuto in molti piatti pronti e sughi, arriva. In particolare, il sequestro preventivo ha riguardato oltre 30 quintali di pennette alla puttanesca surgelate, e 73 quintali di sugo pronto surgelato piccante. La ditta aveva già provveduto al ritiro dal mercato delle confezioni.

UOVA – Uova marce, contraffatte e non etichettate

- **18 Gennaio** - Sono 30 mila i polli, 4mila le uova e tre centri per l'imballaggio delle uova sequestrati dai carabinieri del Nas di Napoli nelle province di Crotone, Taranto e Trapani, nell'ambito dei controlli per la prevenzione della diffusione del virus dell'influenza aviaria. In provincia di Crotone, Cutro, i carabinieri del Nas di Cosenza in collaborazione con i veterinari dell'Asl Kr/5 hanno accertato che un allevamento avicolo, con annesso centro di imballaggio uova, costituito da cinque capannoni era stato attivato senza autorizzazione sanitaria ed era in pessime condizioni igienico-sanitarie.
- **16 Febbraio** – Sono 130mila le uova sequestrate dai Nas di Napoli nel corso di un'operazione in centri di imballaggio di uova. Tra le merci sequestrate anche latte di bufala, formaggi e filetti di baccalà.
- **16 Marzo** – Circa 350 chili di uova di Pasqua etichettate falsamente come prodotto artigianale sono state sequestrate in provincia di Salerno dai carabinieri dei Nas.
- **5 Aprile** - L'Ispettorato centrale repressioni frodi, ha sequestrato 18.000 uova provenienti dalla Spagna e che stavano per essere immesse nei mercati del sud Italia con il marchio falso "made in Italy".
- **10 Ottobre** – I carabinieri dei Nas (Nucleo AntiSofisticazioni) hanno sequestrato, nei giorni scorsi in provincia di Siracusa, 250 galline e 1000 uova senza l'etichettatura prevista dalla legge. L'operazione è il risultato delle azioni previste per la prevenzione del virus dell'influenza aviaria.
- **17 Ottobre** – In un magazzino di un supermercato sono stati trovati 80 polli e 5000 uova provenienti dalla Cina. Il servizio veterinario dell'Asl, contattata dai Nas, ha constatato che la merce durante il tragitto era stata esposta a temperature superiori ai 18 gradi sotto lo zero necessari per il congelamento.
- **27 Ottobre** – I Nas di Firenze hanno sequestrato oltre 54 tonnellate fra alimenti e confezioni di farmaci tutti di provenienza cinese e destinati alla distribuzione in tutta Italia. La merce alimentare sequestrata riguardava confezioni di salame di maiale, carne di manzo essiccata, biscotti, latte, caramelle, yogurt, uova, salsa di sesamo e anche meduse. Il valore della merce sequestrata è di circa 1 Mln di euro.
- **28 Ottobre** – Migliaia di uova contenute in confezioni con false etichette circa la qualità, provenienza e data di confezionamento del prodotto sono state sequestrate dai Nas di Bari in collaborazione con i militari del comando provinciale di Foggia. Il valore complessivo delle uova sequestrate è di circa 150mila euro.
- **1 Dicembre** – Medicinali, cibo scaduto, polli e uova importati clandestinamente dalla Cina e tre ambulatori medici clandestini posti sotto sequestro: è il risultato della operazione condotta dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Genova nel capoluogo ligure, a Brescia e a Firenze.

- **5 Dicembre** – I Nas di Bologna hanno sequestrato 32 milioni di uova marce e con vermi che venivano utilizzate per produrre una massa semiliquida da vendere a ditte produttrici di alimenti, come pasta all'uovo, panettoni, ecc. Sono stati 20 gli arresti e 7 le persone interdette dall'attività imprenditoriale.
- **6 Dicembre** - I Nas hanno smantellato un'organizzazione che adulterava e metteva in commercio sostanze alimentari nocive. Sono state sequestrate aziende in 13 province di sette regioni italiane: Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Marche, Lombardia, Piemonte, Veneto. Nel corso delle operazioni sono stati sottoposti a sequestro anche ingenti quantitativi di uova ed "ovoprodotti", cioè le uova pastorizzate impiegate negli alimenti.
- **21 Dicembre** – In Piemonte, l'Ispettorato Frodi sequestra 113 mila uova per evitare che fossero avviate alla normale commercializzazione. L'operatore non possedeva i requisiti amministrativi e sanitari per poter esercitare l'attività di imballaggio e commercializzazione delle uova.

VINI E ALCOLICI – Qualità e denominazioni registrate a rischio

- **28 Aprile** - Seimila gli ettolitri di vino sequestrati, quattro le persone arrestate, e dodici le perquisizioni tra il Veneto e il Friuli. Sono i numeri del maxi-sequestro dei Nas di Padova e del Gruppo antisofisticazioni di Milano contro la frode in commercio del vino. Le indagini erano iniziate un anno e mezzo fa e riguardavano le province di Padova, Vicenza, Verona, Vicenza, Pordenone e Udine. Tra le accuse, associazione a delinquere finalizzata alla frode in commercio e vendita con segni mendaci di prodotti alimentari e bevande con denominazioni protette. In particolare, il vino era etichettato come prodotto ad Indicazione Geografica Protetta (Igp) del Veneto. In realtà, il prodotto proveniva dalla Puglia e dal Lazio.
- **7 Giugno** - Un traffico di falso vino Pinot grigio ad Indicazione geografica tutelata Veneto, che andava avanti da circa due anni, è stato scoperto dall'Ispettorato centrale repressione frodi, attraverso una lunga e complessa attività di controllo e di indagine svolta dagli ispettori dell'Ufficio periferico di Conegliano (TV). L'operatore disonesto e i suoi complici sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Verona per frode in commercio, per aver indebitamente commercializzato oltre 63.400 ettolitri di vino senza disporre né di cantine, né di vigneti che ne giustificassero l'origine e la provenienza come Pinot Grigio Igt Veneto.
- **10 Giugno** – Deferito il titolare di una cantina vinicola in provincia di Roma per aver detenuto e commercializzato, secondo i Nas, vino comune da tavola fraudolento etichettato come Doc e Igt.
- **21 Giugno** – Laboratorio clandestino per la lavorazione di zuccheri alimentari, verosimilmente destinati alla sofisticazione di prodotti vinosi, è stato scoperto dai Nas di Pescara e dai carabinieri della Compagnia di Atessa (Chieti) e dal personale dell'ufficio repressioni frodi del Mipaf. Il capannone messo sotto sequestro, con il suo contenuto, ha un valore di 500 mila euro.
- **23 Giugno** – Circa 30mila bottiglie di vino da tavola etichettate come Doc e Igt sono state sequestrate dai Nas a Zagarolo, Palestrina e Galliciano, nel Lazio. Le aziende acquistavano a prezzi irrisori il vino sfuso, lo imbottigliavano, etichettavano e lo rivendevano con le denominazioni di qualità a ristoranti e supermercati.

Il rapporto è stato elaborato sulla base degli ultimi dati disponibili ricavati da:

- **Le emergenze del 2005**
- **Relazione annuale sull'attività operativa del Comando Carabinieri per la Sanità (2003-2004-2005);**
- **Attività dell'Ispettorato Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (2004-2005);**
- **Attività del Corpo Forestale a tutela della salute dei cittadini (2005);**
- **Attività operativa 2005 Comando Carabinieri Politiche Agricole;**
- **Relazione sulle contaminazioni microbiologiche, chimiche e irregolarità di altro tipo a seguito dell'attivazione del sistema di allerta comunitario per gli alimenti e i mangimi – Ministero della Salute (2005);**
- **Attività del Corpo delle Capitanerie di porto svolta in materia di vigilanza e controllo pesca – Anno 2005**
- **“Pesce fresco, la mappa dell'illegalità”, rapporto a cura del Movimento Difesa del Cittadino;**
- **Il calendario delle “Truffe a tavola”: segnalazioni delle forze dell'ordine, rete degli Sportelli di “Salute&Gusto”, agenzie di stampa, quotidiani (2005).**